ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 | Trieste, Mercoledì 6 Agosto 1902 | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. | 7511

IL CONVEGNO DI REVAL

I preparativi.

REVAL 5 (N). La città è imbandierata coi colori russi e germanici, specialmente le case abitate da tedeschi. Nella rada sta schierarata la squadra russa del Baltico, un complesso di 30 navi, fra qui spiccano i tre grandi incrociatori di recente costruzione „Rezvizan“, „Askold“ e „Pobieda“. Sul „Rezvizan“ è stato impiantato il telegrafo senza fili, sistema Popow, per le segnalazioni delle mosse del yacht „Hohenzollern“. Il contrammiraglio Rozestvenski ha alzato la bandiera ammiraglia sulla corazzata „Minin“. Le più importanti fasi delle manovre si svolgeranno intorno all'isola Karlos.

REVAL 5 (N). La popolazione tedesca di qui e del governorato Estljanski presenterà all'imperatore Guglielmo un artistico album con le vedute di Reval e dei suoi dintorni: la Società di beneficenza tedesca presenterà all'imperatore un indirizzo in cui ricorderà il passato di Reval.

Il „Revelski Vestnik“ fece già una carica a fondo contro questo indirizzo, per alcune frasi che ricordano la gloria tedesca ed esprimono l'augurio dell'unione di tutti i tedeschi. La polizia lascia fare e dire.

L'arrivo dello czar.

REVAL 5 (B). Lo czar Nicolò è arrivato stamane alle 11 in questa rada, a bordo del yacht imperiale „Standard“.

REVAL 5 (N). Lo czar Nicolò sbarcò alle 2 e mezzo pom. ricevuto dal ministro Lamsdorff, dal governatore dell'Estonia, dai dignitari, dalle autorità, sul molo magnificamente ornato con festoni di verdura e fiori e con bandiere. Il borgomastro presentò allo czar su un piatto prezioso il tradizionale pane e sale. Lo czar passò in rivista la compagnia d'onore e quindi entrò nella città passando per le vie splendidamente addobbate e popolate da una folla enorme, acclamante. Lo czar visitò la cattedrale russa, ricevuto dal clero. Si recò poi al palazzo del governatore, dove gli furono presentate le autorità. Di là si portò al duomo ricevuto dai pastori evangelici.

Più tardi visitò le notabilità estoniane, la fontana delle Russalka (ninfe delle leggende popolari russe con lunghi capelli verdi), la casa di Pietro il grande e la nuova sede del club della marina di Reval. Lo czar si recò poi al palazzo comunale dinanzi al quale parecchie società corali tedesche e russe gli fecero una serenata. Verso le 6 ritornò a bordo dello „Standard“.

Commenti russi.

PIETROBURGO 5 (N). La „Petersburskaja Gazeta“ parlando della venuta dell'imperatore Guglielmo a Reval non le attribuisce speciale importanza politica.

Il „Novosti“ accenna ai buoni rapporti che esistono sempre fra le due dinastie.

La „Petersburskia Vedemosti“ pure annunzia con brevi parole il convegno.

In complesso, nel linguaggio della stampa — che fu larga d'entusiasmi per l'Italia e d'elogi per Vittorio Emanuele — si osserva una freddezza insolita. Una parte della stampa anzi prende pretesto del convegno di Reval per attaccare la politica della Germania.

Il „Kraj“, giornale che propugna la più stretta unione fra russi e polacchi, rileva „che gli slavi non possono mostrarsi entusiasti dell'imperatore Guglielmo il quale ha giurato lo sterminio dei polacchi a lui soggetti, nella speranza di poter fare altrettanto dei polacchi della Polonia russa“.

Lo „Swiet“ crede che il covegno di Reval avrà una reale importanza per il futuro sviluppo delle relazioni fra la Russia e la Germania perchè non si può escludere che il conte Lamsdorff ne prenderà occasione per dimostrare al conte Bülow la portata del danno che la Russia si deve attendere dalla politica tariffaria della Germania.

Il „Silme otocestva“ esprime su per giù la stessa opinione, aggiungendo che il governo russo farà bene a porre in tavola, a Reval, le sue domande nella questione commerciale russo-germanica, e il punto di vista germanico nella questione d'Oriente, viste le mire tedesche sull'Anatolia, ove gravi interessi russi sono minacciati.

Commenti tedeschi.

BERLINO 5 (N). Finalmente la stampa ufficiosa rompe il silenzio intorno al viaggio dell'imperatore a Reval, con un articolo della „Norddeutsche Allgemeine Zeitung“, che assicura essere per l'imperatore uno speciale piacere il poter salutare il nobile sovrano russo, cui lo congiunge un sentimento di mutua cordialità. Anche i rapporti fra i due governi si sono sviluppati dopo l'ultimo convegno dei due sovrani, favoriti dalla mancanza d'ogni superfice d'attrito fra i due imperi. La situazione generale non può che far apparire graditissimo un nuovo intimo scambia d'idee fra i due possenti sovrani, la cui politica pesa nella bilancia per il mantenimento della pace. Questo scambio di idee sarà completato dai colloqui fra il cancelliere tedesco e il ministro russo. Il conte Bülow fu invitato a Reval dall'imperatore Nicolò, e potrà venire in immediato contatto, come già l'anno scorso, col conte Lamsdorff, il valente duce della politica russa. Noi non dubitiamo che questi personali rapporti dei due sovrani e dei due uomini di Stato consolideranno e promoveranno l'accordo fra Germania e Russia, non turbato da alcun dissidio politico.

L'„Hohenzollern“.

MEMEL 5 (N). Verso le 10 ant. fu segnalato il yacht „Hohenzollern“ recante a bordo l'imperatore Guglielmo. La nave passò alla distanza di sei miglia dalla costa. Il mare era calmo ed il tempo splendido.

La chiusura delle scuole clericali in Francia.

CASTELNAUDARY (Aude) 5 (B). Il deputato marchese Chastenet protestò contro la chiusura della scuola delle suore di S. Vincenzo di Paola, e strappò i suggelli collocati sulle porte del monastero.

CHAMBERY 5 (N). A. Crouet, il commissario di polizia che procedeva alla chiusura di una scuola congregazionale, fu gettato a terra e percosso da numerose donne.

LANDERNEAU 5 (N). Il deputato abate Gayraud si recò a Ploudaniel, Saint Méen, Le Folgoës per persuadere i contadini a non fare atti di violenza. I contadini armati custodiscono le strade e fermano i viandanti. A Landerneau, davanti ad un convitto congregazionale, sta assembrata una folla considerevole.

Goluchowski in Francia.

VIENNA 5 (N). L'„Allgemeine Correspondenz“ ha da Parigi: Il conte Goluchowski durante il suo breve soggiorno a Parigi sarà ricevuto dal presidente Loubet ed avrà un colloquio col ministro degli esteri Delcassè. Poi si recherà, come fu annunziato, a Wittel (Vosgi) a scopo di cura. Ritornerà a Vienna ai primi di settembre.

AD ISCHL.

ISCHL 5 (B). Verso le 2 e mezzo pom. ebbe luogo un pranzo di Corte cui parteciparono il re di Rumenia, la principessa Gisella di Baviera, l'arciduchessa Maria Valeria, il principe Giorgio di Baviera con i loro seguiti ed i dignitari di Corte.

ISCHL 5 (B). Alle 5 pom. l'imperatore si recò a prendere re Carlo al suo alloggio; i due sovrani fecero quindi, acclamati dal pubblico, una passeggiata di un'ora e mezzo. Alle 8 pom. i sovrani presero il the dalla principessa Gisella di Baviera. Il re parte domani per Bad Gastein.

La squadra italiana nei porti ottomani.

ROMA 5 (N). I ministri Prinetti e Morin ebbero una lunga conferenza intorno alla visita della nostra squadra nei porti ottomani.

IL CAMPANILE DI S. STEFANO sta per crollare.

VENEZIA 5 (N). Stamane caddero alcune pietre del campanile di Santo Stefano. Si recarono subito nel luogo il prefetto Cassis, il sindaco Grimani e una Commissione composta dell'architetto Boni e degli ingegneri Torri, Trevisanato, Flumiani e Piamonte.

Gli abitanti delle case nei pressi del campanile furono fatti tutti sgomberare. Alcuni che dimoravano abbastanza lontano, vinti dalla paura, sono partiti o partiranno domattina. In campo S. Angelo molta gente staziona guardando la mole inclinata del campanile; molta gente vi è pure nelle vicine calli, piantonate da vigili e guardie che hanno ordini rigorosissimi.

In una barca montata da sei vigili, l'ing. Rupolo si recò a S. Stefano. Con delle scale l'ing. Rupolo esaminò lungamente e attentamente la muraglia esterna della torre.

Non appena compiti i lavori di assaggio l'ing. Rupolo si espresse con queste parole: „Male, assai male!“ Infatti tutto il crostone del fianco è completamente staccato, tanto da lasciar aperto un grande vano che desta le più serie apprensioni per il possibile crollo, che avverrà non per sbandamento ma per compressione del materiale.

Il comm. Boni disse che il campanile potrebbe rimanere nello stato presente senza pericolare ma con una minaccia continua per gli abitanti delle case vicine.

All'ultima ora il Municipio comunica che essendo il pericolo imminente, domattina si procederà alla demolizione della parte superiore del campanile la quale presenta però grandi difficoltà essendo il campanile tutto circondato da case ad esso aderenti.

VENEZIA 6, ore 1 ant. (N). Ad ore 22 l'ing. Rupolo, accompagnato da alcuni operai, fece un'ultima ispezione al campanile di Santo Stefano. In nessuna delle sette spie collocate si riscontrarono cedimenti. L'ing. Rupolo e gli operai salirono fino alla cella campanaria ove, distrattamente, un operaio toccò il battaglio della campana, facendola sonare. Lo sgombero delle case avvenne quietamente. Tutti abbandonarono spontaneamente gli alloggi nelle vicinanze del lato che minaccia crollo, eccettuata una vecchia, fatta uscire per forza, non volendo credere ad un disastro.

Si riscontrò un maggiore ampliamento in un'altra fenditura dal lato di San Maurizio.

Un plebiscito di artisti stranieri per la torre di S. Marco.

ROMA 5 (N). Il „Giornale d'Italia“ iniziò una specie di referendum fra i principali artisti stranieri sulla questione del campanile. Stasera, premettendo parole di lode alla Giunta municipale che votò la riedificazione, riproduce i giudizi ricevuti.

Il poeta Donochac dice: „Non bisogna ricostruirlo; si otterrebbe un facsimile inferiore, senza la sua potenza evocatrice“.

Il pittore Hebert dice: „Bisogna ricostruirlo com'era, senza alcun cambiamento“. Vuole che un Comitato dei sottoscritori dia garanzia di buon funzionamento e di buon uso del denaro raccolto.

Egualmente pensa il poeta Vielogriffin, ex-maire di Bruxelles, il più entusiasta innamorato di Venezia. Sostiene la necessità della ricostruzione.

Lo scultore belga Meunier dice che bisognerebbe prima esaminare l'effetto della piazza senza campanile. Un altro scultore belga, il Vanderstappen, è contrario alla ricostruzione. Vorrebbe che in luogo della torre si inalzasse un monumento al Sansovino.

Errera, professore all'Università di Bruxelles è favorevole alla ricostruzione. Così Guglielmo Michele Rossetti figlio del nostro poeta Gabriele. Egli crede che si debba ricostruire nello stesso stile la torre caduta, corregendola nei suoi difetti.

Invece il pittore tedesco Knopft è contrario alla riedificazione.

Il „Giornale“ notando la disparità di opinioni dice che i veneziani hanno risolto il problema per proprio conto e che gli italiani hanno ora il dovere di aiutarli efficacemente affinchè nel minor tempo possibile la nova torre proclami alle albe e ai tramonti dell'Adriatico le glorie della città grande e bella.

Vittorio Emanuele dà centomila lire per il campanile.

VENEZIA 5 (N). Il Ministero della real Casa ha diretto al sindaco la seguente lettera:

Racconigi 3 agosto 1902.

Nella recente sciagura che colpiva Venezia con inestimabile danno del patrimonio artistico della nazione, temperarono alquanto il cordoglio della città dalla S. V. Ill.ma rappresentata, e furono di conforto all'animo di S. M. il re, le manifestazioni di ogni parte pel Regno, concordi nell'attestare ancora una volta quale alto posto occupi nel pensiero e nell'ammirazione degli italiani la bellezza educatrice dell'arte nostra. Fu anche argomento di campiacenza pel l'augusto sovrano, lo zelo delle amministrazioni e rappresentanze pubbliche e dei cittadini nell'adoperarsi ad apprestare i mezzi perchè venga posto riparo alla grande rovina. All'opera patriottica S. M. il re vuole, in segno di affetto verso la città di Venezia, contribuire con la personale offerta di lire centomila, che questo Ministero tiene a disposizione della S. V.

Gradisca nobile signor sindaco, gli atti della mia più distinta osservanza.

Firmato il Ministro Ponzio Vaglia.

All'incoronazione di Edoardo VII

VIENNA 5 (N). L'ambasciatore a.-u. a Londra, conte Deym, è partito per Londra per poter presenziare le solennità dell'incoronazione.

Si smentisce la voce del suo prossimo ritiro.

LONDRA 5 (N). Il treno reale giungerà domani, alle 5.30 pom. alla stazione di Victoria. Il re si recherà dalla stazione, in carrozza scoperta, al palazzo reale, facendo un lungo giro per le vie di Grosvenor, per l'Hydepark e la Corner Constitution Hill, volendo il re dimostrare alla popolazione che egli si sente veramente bene.

IL VATICANO e la visita di Loubet al Quirinale.

ROMA 5 (N). Il „Giornale d'Italia“ dice che il Vaticano inviò al clero di Francia istruzioni molto miti e concilianti per timore che Loubet metta in pratica il proposito di visitare il re d'Italia al Quirinale, visita che il Vaticano vorrebbe in ogni modo impedire.

Un'altra lettera di Dreyfus.

PARIGI 5 (N). Com'è noto, il generale Galliffet aveva accusato Alfredo Dreyfus di avergli confessato che egli aveva mantenuto rapporti non già con la Germania, ma con la Russia.

Dreyfus, in una lettera aperta pubblicata nel „Radical“, si affrettò a ribattere le asserzioni calunniose di Galliffet, il quale a sua volta gli rispose nel „Journal des Débats“ asserendo che Alfredo Dreyfus avendo firmato la domanda di grazia si era implicitamente riconosciuto colpevole di aver tradito la patria. Il generale aveva aggiunto che con ciò non intendeva di risuscitare l'„affaire“, ma solo di constatare un fatto.

Alfredo Dreyfus invia ora una lettera al „Journal des Débats“ in cui si difende energicamente dalle ribadite accuse del generale.

Dreyfus scrive: Leggo con sorpresa e indignazione la lettera del generale Galliffet in cui si dice che „Alfredo Dreyfus presentando la domanda di grazia si è confessato colpevole“. Sembra che il generale Galliffet sia dotato di scarsa memoria. Io non ho mai presentato una domanda di grazia, non essendomi mai sentito colpevole. Sfido poi il generale Galliffet a citare testualmente tale domanda da lui attribuitami.

„Gli ricorderò però il colloquio che egli ebbe col barone Giuseppe Reinach ed al quale egli stesso ebbe a richiamarsi in una lettera al senatore Ranc. Fra Galliffet e Reinach si disse in quell'occasione: che il *bordereau* era opera di Esterhazy con due complici, e che Alfredo Dreyfus non aveva mai avuto relazioni con la Germania.

„Ricorderò poi al generale Galliffet le circostanze che accompagnarono la mia grazia.

„Dopo la mia condanna a Rennes, la stessa sera del 9 settembre 1899 io firmai il ricorso.

„Verso il mezzodì del 12, mio fratello venne da me e mi comunicò che il Governo aveva deliberato, il giorno 11, di accordarmi la grazia, perchè non essendomi io reso colpevole, a quanto sembrava, di alcun delitto, il ministro della guerra ed i suoi colleghi avevano avuto l'idea di proporre, tre dì dopo la mia condanna, la mia grazia al presidente della Repubblica. Però diceva che il ministero non avrebbe proposto la mia grazia al presidente, se io insistevo sul mio ricorso. Mio fratello mi fece presente che la grazia non avrebbe alcuna conseguenza morale, osservandomi che il mio ricorso non aveva alcuna prospettiva di essere accolto. Io esitai a lungo, combattendo una ad una le obbiezioni di mio fratello, che poi ne scrisse anche a mia moglie ed ai miei figli.

„Io ero esaurito dagli orribili tormenti morali e fisici di cinque lunghi anni di orribile prigionia; ed io volevo vivere per ottenere la revisione del mio processo e rendere manifesta la mia innocenza.

„Nella notte dall'11 al 12 settembre arrivò a Rennes mio fratello Matteo, latore d'una lettera di Galliffet, allora ministro della guerra, al generale Lukas. In quella lettera il ministro invitava il generale Lukas a ricevere mio fratello per udire le sue comunicazioni urgenti, importantissime.

„Mi lasciai dunque indurre a ritirare il ricorso. Ma non ho domandato grazia; offertami, l'accettai, sperando che mi sarebbe stato meno difficile poi di ottenere la revisione. Ed appena appresi la grazia concessami ripetei l'assicurazione ch'ero innocente, e che intendevo di ricorrere a tutti i mezzi legali per ottenere la chiara dimostrazione della mia innocenza“.

Alfredo Dreyfus.

Lukas Meyer da Krüger.

L'AJA 5 (B). Il comandante Lukas Meyer fece oggi una visita a Krüger.

La missione scientifica italiana nel Montenegro.

ROMA 5 (N). Sabato si imbarcherà a Bari la missione scientifica italiana per recarsi nel Montenegro a scopo di studio. Si compone del botanico Baldocci, dello zoologo Vinciguerra, dell'antropologo Vram, del geologo Martelli e dell'ispettore degli scavi e dei monumenti Vaglieri.

PIROSCAFO FRANCESE preso a fucilate da un piroscafo inglese.

OSTENDA 5 (N). Il capitano del piroscafo francese „Trouville“ presentò al console inglese una protesta contro il piroscafo inglese „Jaurmount“, dal quale furono tirate contro il „Trouville“ parecchie fucilate.

La Porta contro il congresso macedone.

COSTANTINOPOLI 5 (N). Il Governo turco, a mezzo del suo commissario a Sofia, protestò presso il Governo bulgaro contro la convocazione del congresso macedone, che avverrà il 10 agosto.

IL CONGRESSO ALPINO TRENTINO.

TRENTO 5 (N). Il gruppo degli escursionisti del Congresso Alpino trentino giunse a Canal Sanbovo, accolto da spari di mortaretti e getto di fiori, e passando sotto archi di trionfo. Al pranzo pronunciarono patriottici brindisi i professori Taramelli e Raina, e il presidente dell'Alpina Larcher.

Giunti a Gobbera, vennero incontrati da una squadra di ciclisti di Primiero, gentiluomini e signore della colonia triestina villeggiante, che offrirono ai gitanti fiori e un vermuth d'onore. A Primiero incontrarono il Podestà e il decano che porsero ringraziamenti per i pronti soccorsi inviati agli incendiati di Fiera.

Al pranzo, numeroso e cordiale, l'ing. Marchetti brindò alle signore di Primiero e di Trieste.

Gli escursionisti giungeranno oggi a S. Martino iniziando domani le salite del Cimone e della Vezzana.

La „Dresdener Bank“.

DRESDA 5 (B). La „Dresdener Bank“ si è assunta la regolazione degli affari della ditta bancaria Eduard Rocksch Nachfolger, che ha sospeso i pagamenti. Questa riprenderà tra breve la propria attività e soddisferà completamente i suoi creditori.

La maggior parte degli affari della ditta passano alla „Dresdener Bank“.

Una conseguenza degli avvenimenti macedoni. VIENNA 5 (N). Si telegrafa da Costantinopoli: L'ambasciatore turco a Vienna aveva chiesto tempo fa un congedo di due mesi, ma non gli potè essere accordato, rendendo la situazione nella Macedonia necessaria la sua presenza a Vienna.

Ora sembra che la Porta sia meno preoccupata degli avvenimenti, avendo concesso al suo ambasciatore a Vienna un lungo congedo, che egli passerà a Costantinopoli.

Spese militari bulgare. SOFIA 5 (B). La „Sobranje“ approvò il preventivo del ministero della guerra ed accordò al Governo un credito di 750,000 franchi per le grandi manovre di quest'anno e per i festeggiamenti che si faranno allo storico passo di Scipka, nel 25° anniversario della battaglia fra russi e turchi.

SOFIA 5 (N). Com'è noto, alla solennità commemorativa che si terrà sullo storico passo di Scipka, assisterà anche il granduca Nicola Nicolaiovich con alcuni generali russi. La deputazione russa sbarcherà a Varna, ove sarà ricevuta dal principe Ferdinando. Gli altri ospiti sbarcheranno a Burgas. Si dice che ad assistere alla manovra al passo di Scipka non saranno ammessi gli addetti militari esteri, perchè questa manovra avrà carattere di una commemorazione nazionale.

Fra le repubbliche americane. NUOVA YORK 5 (N). Fra l'inviato columbiano e quello del Nicaragua a Washington furono avviate trattative tendenti a stabilire una cordiale intesa fra i due Stati.

La guerra civile nella Columbia. WASHINGTON 5 (N). La Lega columbiana ricevette un telegramma dal governatore del Panama, secondo cui i combattimenti fra insorti e truppe del Governo in quella regione iersera continuavano ancora accaniti.

Marina italiana. ROMA 5 (N). Una divisione della squadra del Mediterraneo assisterà alla consegna, alla nave „Agordat“, della bandiera donatale da un Comitato di reduci d'Africa.

E' imminente l'armamento alla Spezia della „Piemonte“, per recarsi in Cina a sostituirvi una delle navi della divisione dell'Estremo Oriente, che dovrà rimpatriare.

Lo stato del generale Ferrero. ROMA 5 (N). Lo stato del generale senatore Ferrero è stazionario. Lo cura il dott. Taussig.

Il delegato apostolico alle Filippine. ROMA 5 (N). L'„Italie“ dice che il papa nominerà a delegato apostolico alle Filippine monsignor Guidi.

Per evitare insolazioni ai soldati. PARIGI 5 (N). L'„Echo de Paris“ assicura che in seguito ai molti casi di insolazione avvenuti fra le truppe durante la rivista del 14 luglio, il ministro della guerra sta studiando la sostituzione del chepi della fanteria con un copricapo più igienico.

CRONACA PER TELEGRAFO

Terremoto.

ROMA 5 (B). L'ufficio meteorologico centrale segnala un violento terremoto a Carrara, la notte scorsa alle 11.35. Alla prima scossa violenta, seguirono altre due. Anche da Massa si annunzia una forte scossa.

Il fenomeno fu registrato pure dai sismografi di Siena, Firenze, Padova e Roma.

Mulini distrutti dal fuoco.

PALERMO 5 (N). Si sviluppò un incendio nei mulini a vapore Cortimiglia, distruggendoli totalmente. I danni ascendono a centomila lire. Si sospetta che l'incendio sia doloso.

Scoperta d'un cadavere in una grotta.

NAPOLI 5 (N). Nella grotta di Sejano venne trovato il cadavere in avanzata putrefazione d'un uomo trentacinquenne, vestito elegantemente. Nella mano destra stringeva una rivoltella alla quale mancavano due cartucce. Il volto è macchiato di sangue, ed ha due ferite al mento e alla fronte. Nel taschino del gilet gli si trovò un bellissimo orologio d'oro; ma niente denaro, e nessun indizio che serva ad identificare la persona. Si dubita che si tratti di un delitto.

Uno chèque falsificato.

ROMA 5 (N). Stamane agli sportelli della Banca d'Italia un individuo presentò uno „chèque“ di venticinquemila lire intestato al „Banco de Londres, Mexico y sud-America“. Lo „chèque“ era falso; quel banco americano neppure esiste. Il possessore dello „cheque“, che è uno scultore di Massa-Carrara, condotto in Questura, disse di averlo avuto a Barcellona per 6500 lire da alcuni truffatori.

Lo scoppio d'un fucile.

ROMA 5 (N). Il „Giornale d'Italia“ commentando lo scoppio d'un fucile avvenuto nel campo di Pinerolo, che acciecò un soldato alpino, domanda al ministro della guerra di provvedere a togliere tutte le cartucce fabbricate a Bologna, di cui si parlò tanto alla Camera, perchè male fabbricate.

Grande incendio.

LONDRA 5 (B). E' scoppiato un grave incendio a Larne presso Belfast. In tre strade tutti gli edifizi sono inceneriti; oltreacciò andarono distrutti 18 magazzini ed altri edifizi. Non ci sono vittime umane; il danno materiale è gravissimo.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO — III

di Raoul de Saint Albin

— Di tutti i generi, signore, senza eccezione - rispose Raimondo. - Io non domando ai libri, per accordar loro il diritto d'asilo presso di me, che di riunire il doppio merito di un'indiscutibile rarità e di un considerevole valore pecuniario. Le mie relazioni nell'alta aristocrazia di nascita e di ricchezza mi rendono facili collocamenti di libri ai prezzi i più elevati.

— Siete fortunato, signore! - esclamò Duchemin. - Ve ne fo i miei complimenti sinceri.

Il falso inglese salutò e proseguì:

— Sono in questo momento a Parigi, con la speranza di procurarmi parecchi volumi, dei quali uno dei miei compatrioti, proprietario d'un intiero quartiere di Londra, darebbe una somma favolosa, perchè si è messo in testa di averli nella sua biblioteca, e, dovete comprenderlo, egli non guarda a nulla quando si tratta di soddisfare uno dei suoi capricci. Mi hanno parlato delle vostre ricchezze bibliografiche e vengo a dimandarvi se non possedete i volumi che io cerco. Lo vedete, giuoco con le carte in tavola, perchè ciò che vi ho detto v'indica sovrabbondantemente quale alto prezzo fo conto di mettere a questi volumi.

— Se io li possiedo, signore, faremo affari, siatene convinto: e desidero vivamente di possederli. Quali sono?

— Ne ho fatto una noticina.

— Vogliate favorirmela?

Raimondo trasse dal suo taccuino un foglio, sul quale in mezzo a un certo numero di titoli di libri rarissimi, si trovavano quelli dei volumi rubati nelle differenti biblioteche di Parigi.

Porse questa nota a Duchemin.

Duchemin la prese e la esaminò.

Il falso inglese aveva gli occhi fissi su lui.

— Se è uno dei ladri o dei ricettatori - diceva - ritengo impossibile che una tinta, sia pur fugacissima, di emozione non apparisca sul suo volto, al momento in cui leggerà i titoli dei libri rubati. E questa emozione lo tradirà.

Spiò invano.

Il viso del libraio non tradì assolutamente nulla.

— Mi vedete desolato, signore - disse Duchemin dopo aver letto. - Non possiedo alcune delle opere indicate in questa lista. Alcuni potranno trovarsi, forse - non lo affermo! - Ma ce n'è uno che certamente non troverete, qualunque sia il prezzo che lo paghereste.

— E perchè?

— Perchè non ne esistono che tre esemplari.

— E non si può avere uno dei tre?

— No, per la ragione che due si trovano a Parigi, nella biblioteca nazionale, e il terzo nella biblioteca d'Amsterdam.

— Il titolo del lavoro?

— *Il testamento Rosso, memorie del signor de Laffémas.*

— Sia... passiamo oltre per questo. Ma gli altri?

— Vi ripeto che non ne ho punti. Nondimeno poco ci è mancato che non ne possedessi uno.

— Quale? - domandò vivamente Raimondo intravedendo la possibilità di una pista da seguire.

— *La vita del padre Giuseppe*, volume assolutamente rarissimo, ma meno del *Testamento Rosso*.

— Che cosa vi ha impedito di averlo?

— Ho rifiutato di comperarlo.

— Volevano forse venderlo troppo caro...

— Non è questo...

— Che cos'è dunque allora?

Queste parole furono dunque pronunziate da Raimondo con voce breve, con una intonazione sì strana, che il libraio sorpreso guardò il suo interlocutore, vide in fondo alle sue pupille uno strano bagliore, e ne concluse che quello sconosciuto, poteva avere, nell'interrogarlo, un interesse speciale, in cui la bibliomania non entrava assolutamente per niente.

Ma siccome questo interesse non esisteva affatto per lui, e desiderando da altra parte di evitare spiegazioni personali, rispose assai bruscamente:

— E' che non mi piaceva di comperarlo.

Raimondo comprese di aver commesso un errore.

Il suo desiderio di trovare una traccia, la sua impazienza di ottenere una risposta categorica, avevano svegliato dei vaghi sospetti nella mente di Duchemin.

— Come riparare il male e far parlare quest'uomo, adesso? - si dimandò.

Poi, ad alta voce, aggiunse:

— Deploro molto che non vi siate accomodato per questo libro. Lo avrei pagato senza stiracchiare, qualunque ne fosse il prezzo.

— Ciò che è fatto è fatto - replicò il libraio. - Ecco la vostra lista, signore. Mi è inutile, poichè non possiedo alcuno dei libri che la compongono.

In pari tempo presentava il foglio al falso inglese.

Questi lo riprese.

— Non potreste almeno dirmi, signore, dove troverei questo esemplare della *Vita del padre Giuseppe*, che vi è stata offerta?

— Mi è impossibile.

— Perchè?

— Perchè la persona che me lo ha presentato mi era sconosciuta.

— E' perciò, forse, che avete rifiutato di trattare?

— E' almeno una delle ragioni...

— Forse supponevate che quel volume fosse rubato? - Formulando questa domanda, Raimondo guardava il libraio con una fissità sì grande che pareva lo volesse magnetizzare.

Duchemin rispose:

(*Continua*)

Una campagna antimalarica in Istria

UNA BELLA INIZIATIVA
IL SILENZIO DEL GOVERNO.

I lettori ricorderanno come il prof. Koch, seguendo l' invito del proprietario delle isole Brioni, avesse attivato nella passata estate il regolare trattamento curativo col chinino di tutta la popolazione, in massima parte fluttuante, di quelle isole e come anche per intromissione ed a spese parziali della Giunta provinciale dell'Istria la cura medesima fosse poi estesa al prossimo estuario malarico della terraferma ed ai Comuni censuari di Ossero e Puntacroce, sulle isole del Quarnero. Gli effetti furono corrispondenti appieno nelle due ultime località, essi riescirono non interamente soddisfacenti nei comuni censuari di Stignano, Fasana e Peroi, dove anzi si avrebbe ottenuto un risultato incompleto, talvolta incerto, in singoli casi contraddittorio, anzi in diretta opposizione con quanto teoria e pratica hanno oramai in modo definitivo acquisito alla scienza.

Già sulla base delle esperienze nel proposito altrove acquisite la Giunta provinciale dell'Istria era convinta della urgente necessità di tentare ogni via che potesse condurre allo scopo supremo di liberare la provincia dal più grande malore che costantemente e da secoli affligge la sua popolazione, che sottrae tante forze vive al lavoro specialmente dei campi, che debilita nei genitori i figli e questi e quelli precocemente uccide. I risultati ottenuti nella modesta campagna dell'anno decorso, non potevano che confortarla nel proponimento preso ed indurla senza ulteriore ritardo ad attivare tutte le pratiche atte a raggiungere l'agognata meta. Essa si rivolse perciò anzitutto alla Luogotenenza con un memoriale che ora si pubblica nella Relazione generale della Giunta e che fornisce interessanti dettagli sulla bella iniziativa dell' Autorità autonoma istriana.

Le regioni malariche.

Importava anzitutto conoscere l' estensione della malaria nell'Istria e delimitare così il territorio sul quale dovrebbe spiegarsi l'azione curativo-preventiva del male.

Questo territorio si può fissare sulla base di due inchieste attivate negli anni 1873-79 e 1892.

Meno rare località abitate si presentano malarici per eccellenza i Comuni locali di Albona, Barbana, Canfanaro, Dignano, Fianona, Gimino, Ossero e Sanvincenti, con una popolazione di circa 40 mila anime. In modo grave visitati dalle febbri quasi ogni anno sono i Comuni locali di Antignana, parte di Bogliuno, Cherso, Orsera, Parenzo, parte di Pisino, Pola, Umago, Valle, Visignano e tutta l' isola di Veglia, abitati da circa 80 mila persone. In minor estensione e in forma più leggera si manifesta l'infezione nei Comuni di Capodistria (Lazzaretto), Decani, Isola Corte d' Isola), Pinguente (nelle vallate), Pirano (valli di Strugnano, di Sicciole, di Salvore e Castelvenere), Cittanova, Buie (Crassizza), Grisignana, Verteneglio, Portole (Valle di Ceppich), Montona (versanti del Quieto) e Visinada (S. Domenica) con una popolazione approssimativa di 30 mila abitanti.

Questi, a grandi tratti, i territori infetti. Quanti si contano gli individui colpiti dalla malaria? Data la deficenza dei medici nell' Istria, in gran parte domiciliati nelle città relativamente sane, non è possibile di indicarne il numero neppure approssimativamente, ma non vi ha dubbio che nell'aperta campagna specialmente, a migliaia saranno ogni anno i malarici privi di sufficiente asssistenza medica e per la povertà loro e per la distanza dalle farmacie, privi pure di chinino.

Il consumo enorme di chinino.

E tuttavia il consumo di questo medicinale è nell' Istria relativamente enorme.

Senza riguardo al fatto che le isole liburniche - Veglia specialmente - acquistano quasi sempre il chinino a Fiume, senza contare l'altro certo rilevante quantitativo del farmaco medesimo provveduto all'ingrosso nelle drogherie - e rivenduto poi nelle campagne sofisticato con farina, zucchero, gesso ecc. - e l'altro ancora non indifferente fornito per la città e per le campagne di Pola agli addetti dell'Arsenale e senza dubbio anche a numerosissimi altri, da un'inchiesta avviata dalla Giunta provinciale risulta per il quinquennio 1896-1900 una vendita annua a privati da parte delle farmacie nell'Istria di 109.000 grammi di idroclorato e di solfato, nella quale cifra non sono comprese le spedizioni delle farmacie di Pisino e di Umago, le quali non hanno saputo o voluto fornire i dati relativi.

Non si andrà lontani dal vero portando l'annuo attuale consumo nell' Istria a 150.000 grammi, dei quali almeno 100.000 a scopo di cura malarica, cifra questa che viene per via indiretta a confermare l'altezza paurosa del numero degli affetti di paludismo in provincia.

L'azione collettiva.

Questi risultamenti se da un lato provano l'estensione del flagello malarico, dimostrano pure che a combatterlo sono impari le forze dei singoli in considerazione dell'importanza economica dei rimedi a tale scopo necessari, i quali dovrebbero avere di mira: *a)* la cura dei malarici, e *b)* la rilevazione ed il toglimento delle cause locali del paludismo.

Per quanto riguarda il provvedimento ad *a*, sebbene si possa con tutta sicurezza affermare di aver nel chinino un rimedio sicuro, specifico contro la malaria, questa continua indiminuita la funesta sua opera specialmente fra le plebi rurali dove purtroppo gran parte dei febbricitanti non può fruire della benefica azione di quel prezioso medicinale per il motivo già indicato che, sparsi per le campagne a relativamente grande distanza dalle farmacie, i malati non hanno la voluta facilità dell'acquisto, sia che loro manchino i mezzi per provvederselo, oppure che il rimedio sofisticato con sostanze inerti si mostri necessariamente inefficace.

Converrà prima di tutto perciò provvedere che il chinino si possa averlo dappertutto, piuttosto gratuito che a buon mercato, e puro.

Chinino gratuito e a buon mercato.

La Giunta opina dover il chinino venire fornito ai malarici gratuitamente, nella considerazione principale che ad ottenere l'effetto voluto, il rimedio deve essere preso per molto tempo di seguito, più a lungo di quanto gli ammalati possano ritenere necessario; che si dovrebbe imporglielo e quasi farglielo ingoiare per forza.

La spesa relativa dovrebbe stare a carico dei Comuni interessati e del fondo provinciale nella proporzione di $^2/_3$ e di $^1/_3$ fissata dalla legge provinciale 13 ottobre 1864 B. L. N. 17, senza riguardo però ai salventi od agli insolventi.

L'acquisto del chinino.

Ma qui va subito osservato che la spesa complessiva risultante sarebbe eccessiva se il chinino dovesse venire pagato ai farmacisti ai prezzi portati dalla tariffa vigente.

Dei due sali, il solfato e l' idroclorato che soli possono venir presi in considerazione, l' ultimo si raccomanda in modo speciale per la maggiore efficacia. Ma è pure alquanto più cara la spedizione semplice di un grammo costando 20 centesimi. Presa infatti norma del consumo medio annuo dell'ultimo quinquennio nell' Istria malarica (gr. 100.000 × 20=20.000 Corone) e ritenuto che attivati i provvedimenti invocati esso risulterebbe almeno quadruplicato, si avrebbe un dispendio di circa 80.000 cor. Di più, per togliere la possibilità di ogni abuso e per vincere la naturale ripugnanza dei malati, il medicinale dovrebbe venire spedito nella forma ormai ovvia, in capsule p. e. da 25 e da 50 ctg., spedizione la quale - sempre sulla base del prezzo tariffario odierno porterebbe il costo risultante ad un altezza assolutamente inarrivabile.

E però tenuto pur conto degli interessi privati dei farmacisti - i quali del resto nell' aumentato consumo del chinino troverebbero esuberante compenso al diminuito prezzo di spedizione - di fronte all' interesse generale cui il rimedio è chiamato a corrispondere, il prezzo suo di tariffa deve necessariamente subire un ribasso, almeno fino a 10 centesimi al grammo in capsule, ribasso che nelle condizioni attuali non si presenta affatto esagerato; ed un ribasso maggiore se il Governo, in considerazione dello scopo volesse - come è da attendersi - accordare l' esenzione del dazio d' entrata del medicinale. A tutelare viemaggiormente gli interessi dei singoli esercizi farmaceutici, rispettivamente ad evitare concorrenze o preferenze non giustificabili, potrebbesi seguire la massima che il chinino per la cura malarica dovrebbe venire ritirato dalle farmacie del distretto giudiziario, rispettivamente dalle farmacie più prossime, e alle quali anche presentemente accorrono le località interessate, con una corrispondente restrizione soltanto per esercizi farmaceutici che si rifiutassero di fornire per la cura malarica il chinino al prezzo minimo fissato.

Il servizio medico

Nondimeno se il chinino costituisce il rimedio per eccellenza delle febbri palustri, perchè esso spieghi tutta la efficacia conviene sia preso nei tempi e nelle dosi appropriate. E nulla sarebbe così atto a scuotere la fiducia dei curandi ed a deludere le legittime aspettative dei fattori provinciali quanto l uso irrazionale e perciò inutile del rimedio stesso. Onde la imprescindibile necessità di continua vigilanza medica, siccome la sola atta a fornire garanzie di un esito o rispondente.

Di provvedere a questo servizio medico, anche sulla base delle prescrizioni vigenti, è obbligo imprescindibile dello Stato. Infatti, assodata oramai la causa necessaria efficiente delle febbri palustri, il malarico non va più considerato quale un malato qualsiasi; egli è altresì una sorgente di contagio, per mezzo delle peculiari zanzare trasmesso da persona a persona, un malato così pericoloso come qualunque altro colpito da male infettivo.

Ma anche se ciò non fosse, di fronte alla imponenza del flagello malarico e della disposizione congiunta con gravissimi sacrifizi pecuniari, di concorrervi da parte della Provincia rispettivamente dei Comuni, lo Stato non potrebbe neppure pensare di esimersi.

Dei medici, che durante la stagione delle febbri dovrebbero possibilmente risiedere nel centro del territorio loro affidato, sarebbe compito oltre la cura gratuita dei malarici, la fornitura loro del chinino da ritirarsi dalla prossima farmacia in quantità sufficiente ai bisogni e l'esame ripetuto della purezza del medicinale; la loro presenza sopraluogo dovrebbe durare dal maggio a tutto ottobre.

I provvedimenti solleciti.

Per ottenere risultati più pronti e più completi, sarebbe desiderabile che la indicata complessiva campagna antimalarica venisse senza ritardo attivata contemporaneamente in tutte le parti malsane della Provincia, in quanto essa non dovesse essere ostacolata dalla eventuale mancanza di sanitari. Tanto per quelli da delegarsi dal Governo quanto per i medici comunali sarebbe poi da tenersi nell'Istria a cura della Luogotenenza uno o due corsi di microscopia della durata di pochi giorni, per ottenere la opportuna uniformità nelle operazioni relative alla presa ed all'esame del sangue.

L'azione dei singoli fattori resterebbe di conseguenza così determinata: A peso della Provincia e dei Comuni la spesa per il chinino; a carico dello Stato il dispendio per il serzizio medico; ad aggravio dei fondi dello Stato e della Provincia gli studî sulle cause locali della malaria.

Senza scendere a dettagli la Giunta provinciale ha così esposto alla Luogotenenza le proprie proposte sulla necessità e sul modo di combattere il paludismo nell'Istria. Di fronte all'imponenza del quesito da risolversi ed alla veramente eccezionale importanza umanitaria e sociale del provvedimento, la Giunta provinciale credette di poter contare sull'efficace aiuto materiale e morale del Governo.

Finora, a quanto pubblicamente è noto, il Governo non ha dato alcuna risposta alle proposte della Giunta provinciale istriana che avrebbe desiderato di esser messa in condizione di far votare dalla Dieta i fondi necessari. La Dieta in attesa di tale risposta governativa, ha bensì introdotto, per desiderio della Giunta, un importo a questo titolo. Ma è necessario urgentemente necessario che la questione lodevolmente iniziata, sia messa al più presto sul terreno della sua pratica attuazione.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Spiritismo.

Se è vero che il riso fa buon sangue, i giudici e tutti coloro che hanno assistito ieri al dibattimento a carico di un „medium", a quest'ora debbono essere sani e svelti come se avessero fatto una cura radicale col più celebrato dei depurativi del sangue.

Da un anno circa, i servolani avevano un gran da fare per raccontarsi a vicenda i particolari delle meravigliose sedute spiritiche che d'ordinario si tenevano il martedì e il venerdì in casa dell' oste Giovanni Sanzin. Cose da non credersi: lamenti, luci vaganti, francesi del 1799, Filiberto... *et cetera* dell'altro mondo!

Le sedute erano accessibili soltanto agli iniziati. C'era il suo bravo presidente munito dell'indispensabile suo vice. Prima si orava con fervore, invocando Cristo e il Padre Eterno; poi si faceva il buio, il cerchio dei presenti si restringeva e il „medium" entrava in azione.

Allora si svolgevano i miracoli, le materializzazioni, le luci vaganti, le mani luminose; piovevano i consigli, le funi, le catene e i fiori, e poi - „sia lodato Cristo Redentore"! - la seduta veniva tolta.

E' superfluo dire che fra una seduta e l'altra il *medium* trovava modo di spillare quattrini ai tre volte buoni che lo circondavano. Si fosse contentato di poco, meno male! Ma, sfruttando lo sbalordimento che aveva saputo far nascere in quei poveri semplicioni, col pretesto di placare uno spirito maligno, o di suffragare delle anime di defunti erranti in cerca del riposo loro interdetto, tirava - è il vero termine - dalle loro saccocce le banconote e i fiorini a bizzeffe. L'entusiasmo, l'adorazione, l'esaltazione per lui erano tali che una sera, finita una seduta nella quale „Filiberto" aveva minacciato di abbandonare Servola e di recarsi a New York, per impedire questa dolorosa, atroce dipartita, una povera donna regalò al *medium* un negozietto che a grandi stenti era riuscita a metter su, e l'oste Sanzin offrì subito una banconota nuova fiammante da cento fiorini, che il *medium* non si fece pregare per intascare.

Fra le iniziate era una piacente vedovella, Antonia M., la quale era accorsa alle sedute, desiderosa che il solito spirito cedesse almeno per una volta il posto al defunto suo marito, col quale desiderava intrattenersi. La vedovella rimase tanto entusiasmata della prima conversazione... d'oltre tomba, che in parecchie riprese diede al *medium* un certo numero di banconote da 20 corone, e un bel giorno, per salvare se stessa e lui dalle persecuzioni degli spiriti maligni, se lo prese in casa, lo rimise a nuovo da capo a piedi e lo nutrì circondandolo di cure, come un piccolo pascià. L'idillio durò otto mesi, durante i quali, *va sans dire*, l'evocatore di spiriti seppe far dimenticare alla vedovella lo spirito già evocato con tanto ardore.

Ma il nome di questo fortunatissimo *medium?* - domanderanno i lettori. Ce lo rivelerà un fatterello di cronaca.

Nel pomeriggio del 22 giugno scorso, la vedovella passava per l' Acquedotto, quando si sentì chiamare: „Tonina! Tonina!" - Si voltò: era lui, il *medium*, da qualche tempo messo alla porta da lei, che aveva finalmente aperto gli occhi.

Egli la supplicò di prenderlo di nuovo con lei, le disse che uno spirito nero, nero, gli era apparso, minacciando di farli morire entrambi di mala morte se non fossero tornati insieme. La vedovella rise: ormai si aveva fatto il callo a queste spaventevoli apparizioni. Egli la seguì fin nel portone di casa sua, in via Chiozza, pregandola sempre; poi, a un suo novello rifiuto, impugnò un temperino e la colpì alle spalle.

Era Luigi Mussatto, fu Giuseppe, d'anni 45, pirotecnico, da Trieste, che fu arrestato e denunciato all' autorità giudiziaria prima per contravvenzione di leggero ferimento, poi, in esito ad ulteriori indagini, anche per crimine di truffa.

Iermattina ebbe luogo il dibattimento a suo carico.

Da *medium* che si rispetta, il Mussatto sdegnosamente si astenne dal comparire. Dobbiamo perciò rinunziare, con vivo rincrescimento, al piacere di pupazzettarlo: sarebbe valsa la pena di tramandare ai posteri l'effige di cotanto pirotecnico, che ha avuto l'abilità di far risplendere, per un anno intiero, agli occhi di tante persone dei fuochi così meravigliosamente... artificiali.

Dal costituto suo, di cui fu data lettura, risulta ch'egli, mentre ammette che, accecato dall'ira, inveì contro la Tonina, è completamente negativo riguardo le truffe. Dice ch'egli non può essere responsabile se altri gli regalò in date epoche del denaro, o per ingraziarsi gli spiriti, o per fargli piacere personalmente. Sostiene che quanto diceva nelle sedute era assolutamente estraneo alla sua volontà, poichè, nello stato di *trance*, subiva gli spiriti che in lui prendevano corpo.

Un vero monumento d'ingenuità la deposizione di Giovanni Sanzin, l'oste che aveva messo a disposizione del Mussatto la propria casa per tenervi le sedute.

Un giorno del maggio - egli narra - ad un tavolo della sua osteria prendevano posto il Mussatto e certo Giuseppe Hammerle. Si parlò di spiritismo: Il Mussatto diceva di essere venuto a Servola per evocare lo spirito d'un suicida e si disse ottimo *medium*. Egli, che è appassionato per lo spiritismo (anche adesso!) si accordò con lui per tenere qualche seduta. Nel luglio le sedute erano già fissate pel martedì e il venerdì, due giorni propizi agli spiriti buoni. Ebbe a toccare con mano, alcune volte, delle prove reali di materializzazione di oggetti, che conserva. Non è vero - protesta sdegnosamente - che il Mussatto gli abbia carpito del denaro. Una volta, nel tempo che „Filiberto" voleva andare a Nuova York, gli diede 100 fiorini, ma non per lo spirito: glieli diede, perchè gli aveva fatto vendere a ottime condizioni un poderetto.

Altre volte gli diede altri importi in denaro, ma per ricompensarlo di servizi prestatigli nella vendita del vino e dei cedri.

Il buonomo - altezza 2 metri e 20 circa (*rara virtus in arbore longo?*) - è convinto, convintissimo che per bocca del Mussatto parlavano gli spiriti!

Ecco invece il deposto della vedovella.

Fa la levatrice o l'infermiera. Intese delle sedute spiritiche che si tenevano dal Sanzin, e con la scusa di comprare del vino lo andò a trovare nell' osteria, pregandolo che la ammettesse a far parte del circolo. Domandò se fossero vere le cose strane e meravigliose che si dicevano nel villaggio, e il Sanzin confermò ch'era la pura verità. A sua richiesta, il Sanzin la invitò per il dopopranzo del giorno seguente.

Il Hammerle presiedeva e controllava gli atti del *medio*. (La M. definisce il medio così: El suo spirito va fora e i altri spiriti entra nel suo corpo).

Quando tutti ebbero preso posto intorno al *medio*, si fecero delle invocazioni a Dio. Si intese subito come un sussurro, poi il *medio* divenne agghiacciato, irrigidito; poi annunciò che si presentava lo spirito di certo Giuseppe Rossi, il quale incominciò a dire tante belle cose. Da quel giorno divenne assidua alle sedute.

Una sera il Mussatto, parlando non ricorda più a nome di chi, disse che occorreva erigere una piccola piramide con una lapide in un fondo del Sanzin, sito sopra un monte, dalla parte di Zaule. In quel fondo erano stati sepolti dei soldati francesi periti in battaglia. L'incarico di mettere la lapide gli era stato dato direttamente dal Padre Eterno, il quale poi, affinchè l'ordine fosse meglio eseguito, gli aveva fatto dare degli schiarimenti da Gesù Cristo.

Un'altra sera, mentre parlava lo spirito di certo Berto Bianchi, ella gli disse: Fammi venire mio marito. Il *medio* rispose: Aspetta un poco; poi le prese la mano e le disse in dialetto triestino: „Eco, el xe int'un bosco de Ungarin. La meti un bicier de acqua sula finestra e dentro un bel fior".

La vedovella eseguì quanto era stato prescritto, ma in nessuna seduta lo spirito di suo marito si presentava. Pregò allora il Sanzin perchè tenesse una seduta straordinaria, fuori delle solite del martedì e del venerdì. Una domenica, infatti, si riunirono il presidente, il segretario, ella ed il Sanzin. Appena iniziata la seduta, il *medio* le battè sulle ginocchia. Poi annunziò che suo marito finalmente si era presentato e, parlando a nome di lui, disse: „Senti, son qua; non credi che io sia tuo marito?" Ella, per accertarsi, gli domandò: Come si chiama tuo figlio? Lo spirito rispose: Se te lo dicessi, nostro figlio morirebbe prima della fine di quest' anno!

Facciamo posto all'osservazione che qui sorge spontanea e che fu fatta dal presidente cons. Crusiz:

— Ma come! una risposta di questo genere non vi ha fatto pensare subito che fosse tutto un imbroglio?

— Cossa la vol, sior presidente; tutto vigniva a nome de Dio. Lu el parlava sempre in nome de Dio e per questo lo credevimo.

La M. continua narrando che un altro giorno il Mussatto, dopo aver recitato delle bellissime orazioni, disse che se volevano trovar salute, bisognava che uscissero dalla religione cattolica e si facessero protestanti metodisti. Avendo egli insistito più volte sull'argomento, ella, il Sanzin, la moglie del Sanzin e un'altra cambiarono di religione! (*Los von Rom!!*) E soggiunge: Se mi avesse ordinato di affogarmi, lo avrei anche fatto, tanta era la fede cieca che noi tutti avevamo in quanto egli diceva.

Il Mussatto, anche fuori di seduta, dava delle consultazioni, diciamo così, spiritiche, perchè si diceva, oltrecchè *medio* „parlatore" e „portatore" anche *medio* „veggente". Perciò gli credette anche quando, una sera, a quattr'occhi, le disse che doveva andar via dalla casa in cui abitava, perchè era dominata da uno spirito maligno. Andò a convivere con la propria madre. Poco tempo dopo, in seguito a un lungo periodo di orazioni e di digiuni, il Mussatto le disse che era costretto ad abbandonare la casa del Sanzin, presso il quale aveva preso alloggio. E a poco a poco le disse chiaramente che voleva andare a convivere con lei. „Bisognaria che mi stassi sempre visin de ti, altrimenti i spiriti me buta in malora mi e anca ti".

Per viemmeglio convincerla, si recò in casa di lei a tenere una seduta, e quella volta le fece vedere delle fiamme vagar per l'aria, nella stanza. Siora Tonina, impaurita, se lo prese in casa.

In conclusione: per otto mesi gli fornì vitto, alloggio, biancheria, pulizia, senza ch'egli lavorasse mai, con la scusa che gli spiriti lo avrebbero altrimenti sbranato. Lo teneva in concetto di uomo santo. Siccome si era ridotta in pessimo stato di salute, causa le continue emozioni e perchè egli la „martirizzava" - la teste non si spiega di più - risolse di separarsi da lui.

Il giorno in cui la colpì e tentò pure di ferire suo figlio ch'era con lei, le cadde l'ultima benda dagli occhi.

Fin da quando il Mussatto era dal Sanzin, gli diede in tre volte 60 corone: di queste glie ne restituì 40; sente perciò un danno di 20 corone, oltre al mantenimento fornitogli per otto mesi. Non domanda indennizzo, ma desidera che il Tribunale lo castighi come si merita, per impedire che infinocchi poi altra gente.

E la povera donna, piangendo, si ritira.

Giuseppina Sanzin, una bionda ventenne, figlia di Giovanni, dice che parecchie volte il Mussatto si fece vedere con la faccia fiammeggiante. Non le venne mai in mente che, essendo pirotecnico, egli doveva conoscere a menadito i segreti del fosforo. Gli diede parecchie volte dei piccoli importi di denaro, perchè egli piangeva, si diceva povero e domandava sussidi per i suoi bambini e la sua famiglia. Lo spirito di „Filiberto", quando compariva, non trascurava mai di dire: „Date del pane ai bambini poveri!" In tutto gli diede circa 10 corone.

Maria Cociancig andava alle sedute per sentire „le belle dottrine", come ella dice testualmente. Erano dottrine tanto belle, che, mentre le sedute duravano, al minimo, un'ora, ella, quando erano finite, credeva che fossero durate appena un minuto! Ha visto due volte delle mani ardenti e il viso del Mussatto come contornato da un'aureola luminosa. Il Mussatto diceva che quello era il martirio degli spiriti. A sua richiesta gli diede quindici fiorini, dei quali le vennero restituiti dieci.

Dopo una seduta, esaltata, gli regalò un botteghino; ma due o tre giorni dopo il Mussatto le disse che non voleva saperne. (Il presidente commenta: Perchè non voleva lavorare). Alla fine della seduta, diceva sempre di non ricordarsi più di quanto aveva detto.

Si dà quindi lettura del deposto scritto di altri testimoni.

Giuseppe Sanzin, di 24 anni, figlio dell'oste, parla anch'egli del come suo padre fece la conoscenza del Mussatto. Questi, in principio di seduta, cadeva come in una specie di letargo. Si sorprendeva che le risposte, novantanove volte su cento, collimassero giusto. Vide anch'egli il volto del Mussatto luccicante di fiammelle.

Alla fine di ogni seduta si faceva una colletta, e chi dava al Mussatto 20, chi 30 soldi. Quando „Filiberto" annunciò di voler andare a Nuova York, suo padre diede al Mussatto 200 corone e la Cociancig gli regalò la bottega. Suo padre conserva numerosi ricordi delle sedute: dei confetti caduti dal soffitto, del legno che il Mussatto diceva essere della Croce, un sasso, un pezzettino di mantello, una catena vecchia, irrugginita, e simili.

Giovanna Sanzin, moglie dell'oste, conferma quanto disse il marito. Aggiunge - la poveretta! - che da quando partecipò alle sedute, è divenuta anch'essa chiaroveggente! Il suo cammino è scortato da una stella lucente e fiancheggiato da striscie dorate. Di giorno le sono visibili le fiammelle spiritiche.

Giuseppe Hammerle (ritiratosi a tempo) partecipò alle prime sedute in qualità di presidente, ma quando vide che il Mussatto era non altro che un impostore e un ciarlatano, si allontanò.

La fedina penale dell'accusato è - mirabile sorpresa - assolutamente netta. Le informazioni della Polizia sono... in tedesco.

Il P. M. sost. proc. di stato Minio domanda l' accoglimento dell' accusa e una pena adeguata ai danni morali e materiali arrecati dal Mussatto con le sue ciarlatanerie.

Il difensore dott. Coduri vorrebbe che l' accusato fosse assolto, poichè se gli regalarono spontaneamente del denaro, lo fecero per beneficare i suoi bambini, e non perchè egli lo avesse chiesto come compenso della sua *medianità* finta o vera che fosse. D' altra parte non crede che sia il caso di accanirsi tanto contro l' accusato, se ogni giorno dalle quarte pagine dei giornali partono inviti a consultazioni grafologiche, chiromantiche, magnetiche ecc. e la legge non si cura d' impedire tali speculazioni sulla credulità dei gonzi. Il Mussatto è colpevole solo di aver detto: Date del pane ai poveri bambini che hanno fame! E quest' invito non può costituire una colpa penale.

Per la contravvenzione del leggero ferimento domanda che venga presa in grande considerazione la commozione d'animo.

La Corte condanna il Mussatto a 8 mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno al mese.

Appena la sentenza viene pronunciata, una donna, che poi sappiamo essere sorella del Mussatto, scoppia in dirottissimo pianto ed esce mormorando: „Chi lo gavaria dito?"

*

Presiedeva il cons. Crusiz: giudici i cons. Maffei, Mosche e dott. Krammer.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARII.

Le „diete" e l'imposta personale. Il Tribunale amministrativo ha emesso di recente una decisione di particolare interesse per gli impiegati.

Secondo la legge sull'imposta personale gli indennizzi per spese di servizio, come diarie, indennità di viaggio ecc. non costituiscono rendita passibile d'imposta. Subentra un'eccezione solo quando una parte determinata degli emolumenti di servizio è destinata espressamente quale compenso per spese di servizio. In questo caso va esente di imposta soltanto l'importo effettivamente speso.

Questo trattamento espressamente indicato come eccezione, era stato trasformato, nel regolamento esecutivo della legge, in regola generale e la esenzione di ogni forma di indennizzo per spese di servizio era fatta dipendere dalla prova, molte volte difficile, dell' avvenuta reale spesa e solo in proporzione all'importo effettivamente dimostrato siccome speso a quello scopo.

Ora il Tribunale amministrativo, giudicando un caso concreto, ha negato vigore a tale disposizione del regolamento esecutivo decidendo che quella parte dell' emolumento che oggettivamente è destinata a spese di servizio, deve andare nella sua totalità esente d'imposta, e che non è fondato in legge l'esigere dalla parte la prova dell'effettivo dispendio di quell'importo nè il negare l'esenzione per quella parte per cui non sia stata data la prova della spesa.

Una riforma delle imposte sugli edifizi. A quanto annunzia la *N. Fr. Presse*, si stanno facendo al ministero delle finanze gli studî preparatori per una riforma di tutte le imposte che gravano sugli edifizi. La riforma, che non sarebbe certo di prossima attuazione, tenderebbe a togliere precipuamente due inconvenienti del sistema odierno. Il primo di questi inconvenienti sarebbe che nella commisurazione dell'imposta non ha una giusta influenza la destinazione degli edifizi: il secondo inconveniente consisterebbe nel fatto che le abitazioni piccole sono colpite dall'imposta sulla stessa base delle abitazioni grandi. Nel nuovo progetto si tenderebbe appunto ad alleggerire le abitazioni minori.

L'aumento del prezzo del petrolio. L'*Arbeiter Zeitung* annunzia che fra giorni dovrebbe venir elevato il prezzo del petrolio. Oggi stesso i proprietari delle maggiori raffinerie si raccoglierebbero a Budapest per concordare un cartello con tale scopo.

Il giornale deplora che il Governo non intervenga a impedire questo ingiustificato sfruttamento dei consumatori, in gran parte fra i meno abbienti, mentre ne avrebbe il mezzo nella diminuzione del dazio sul petrolio estero.

Il petrolio russo importato in Austria, compreso il dazio, 10 fiorini in oro, costa circa cor. 36·5 il quintale. Fino a pochi giorni or sono si poteva comprare petrolio, specie in partite maggiori, a cor. 28 il quintale (= 125 litri). Ora esso costa già 32 cor. e il prezzo ne sarà elevato sino al limite del petrolio estero comprese le spese di trasporto e il dazio.

Per la Lega Nazionale.

In segno di protesta contro gl' ingiusti attacchi mossi alla „Lega Nazionale" dalla „Franca Parola", portavoce della Società politica „Domenico Rossetti", ci pervennero le seguenti elargizioni, di cent. 20 ciascuna:

Vittorio Ive
Giuseppe Simarelli
Diodato Milinovich
Eugenio Fabris
Antonio Fabris
Felice Nadalin
Franc. Gasparini
Vittorio Costantini
I. Osvaldini
I. Menegon
Luigi Menegon
Luigi Osvaldini
Avv. Consolo
Luigi Perini
Felice Bonivento
Antonio Furian
Ferd. Perini
A. L. Albini
Gius. Perini
Giacomo Frane
Riccardo Frane
G. Mreonotti
T. Ceolin
Giov. Moitzen
G. Ziffer
Antonia Filippi
Filippo Filippi
Alfredo Seppilli
Elisa Seppilli
Dott. M. Brunner
Andrea Pigatti
Silvia Costanzo
L. Borri
Angelo Viezzoli
Antonio Fleischmann
Giuseppe Orlini
Ruggero Fegitz
Carlo Fegitz
Decio D' Elia
A. D' Elia
Ezio Simengo
C. Martinolli
Luigi Cominotti
Francesco Gatti
F. Blasig
Dott. Ravasini
Ida Fegitz
Lina Fegitz
Giovanni Cividini
Giov. Noselli
G. Fonda
Mario Canarutto
Romualdo Ricci
Luigi Faldella
Giovanni Baruzza
Ferd. Polacco
Leopoldo Sorpo
Carmen Malossi
Silvio Malossi
Giov. de Lughi
N. de Lughi
Enrico delle Grazie
Giovanna delle Grazie
Italia Romanin
Rosa Mosetig
Achille Dose
Guido Dose
Elvira Dose
Anna Lughi
Giocondo Lughi
Anna Mancini Lasagna
S. Mancini Lasagna
G. Mancini Lasagna
Pietro Bronzin
Ernesto Rebulla
Gustavo Buono
G. Gandolfo
G. Bronzin
G. Pertot
Giov. Visintini
Oscarre Schilz
Giovanni Schilz
Ugo Janovitz
Giuseppe Fernandelli
Oscar Mayer-Grego
Gustavo Levi
Socrate Metallino
Eduardo de Gastoiger
Mario Nordio
Cesare Nordio
Augusto Nordio
Fabio Nordio
Aurelio Nordio
Guido Willisich
Oreste Willisich
Enrichetta Loewy
Arrigo Segrè
Soria Segrè
Giuseppe Maizen
Gustavo Colombati
Giuseppe Contento
Carla Canarutto
Moisè Canarutto
Amelia Canarutto
Fortunata Polacco
Andreina Zolian
F. C. Zorzenon
Renè Zorzenon
Vittorio Prezioso
Amedeo Amoroso
Ida Molk
Laura Molk
Luigi Troyer
Umberto Troyer
Gemma Troyer
Benedetto Bertoli
Benvenuto Tavolato
Peppino Bratos
Alba Miani-Corrodini
Jetti Bratos
Elvira Perdich
Giovanna Bernardino
Angelo Vidali senior
Rosa Vidali
Giacomo Zavagna
Giuseppe Zanolla
G. Mattioni
Gilda Maren
Orsettich
Tavolato
Emilia Osvaldella
Giovanna Osvaldella
Mercede Osvaldella
Nerina Osvaldella
Omero Osvaldella
Carolina Osvaldella
Vincenzo Osvaldella
Leone Paparella
Anna Paparella
Gilda Osvaldella
Nicolò Miani
Luigi Mazorana
Eugenia Mazorana
Ina Mazorana
Edoardo Mazorana
Olga Mazorana
Giuseppe Bratos
Carlo Bratos
Mario Bratos
Arturo Arnold
Amelia Arnold
Renata Arnold
Olga Arnold
Rodolfo Arnold
Lorenzo Fonda
Giuseppina Fonda
Pietro Bearzi
Luigi Bearzi
Stefano Mircov
Gino Zannolini
Antonio Cermelli
Giuseppe Hermann
Maria ved. Hermann
Leone Gordini
Andrea Gerbo
Carlo Minnon
Ermenegildo Cosutti
Giovanni Girotto

Carlo Godina
Pietro Suidersich
Aleadro Ceraizo
Giulio Benedetti
Pietro Polese
Ugo Petruzzelli
Gustavo Petruzzelli
Giusto Petruzzelli
Carlo Stibel
Giuseppe Piapan
Romano Zalateo
Annibale Penso
Giacomo Molk
Edoardo Bellia
Giov. Stringher
Virginio Solimbergo
Ernesto Curlet
Raimondo Bering
Rinaldo Ricamo
Giacomo Contento
Vittorio Contento
Giuseppe Benetti
Pietro Magnani
Franco Cristofoli
Eugenio Bellia
Matteo Posar
Giovanni Norbedo
Mario Norbedo
Marcello Sillich
Giovanni Bellia
Adelchi Bellia
M. Muiesan
F. Carletti
G. Debenach
Ugo Dragovich
A. Dragovich
A. Andreieu
Tiziano Zennaro
Giuseppe Stupar
E. Stupatz
Angiolo Brovedani
Giovanni Brovedani
Angiolo Santarossa
Antonio Bernetti
Gioachino Bidoli
C. Brovedani
Mario Bonetti
Giuseppe Bouvend
Vincenzo Parovel
Angiolo Nicheli
E. Bellia
D. Catturuzza
E. Catturuzza
Vergunio Boschin
Giacomo Zaccolo
Giuseppe Stoccki
Arturo Petrazzi
Giovanni Salateo
G. Balestra
Giuseppe Fogolin
Sebast. Dresel
Luigi Falchi
Ferruccio Polli
D. Vezier
P. Gianni
F. Orion
A. Stranuth
A. Venturini
R. Bernardon
G. Sirk
A. Sirk
F. Piccoli
Piero Pirano
Emma Tiozzo
M. Alioni
A. Spinelli
G. Morelli
Antonio Marina
Carlo Amodeo
Margherita Degrassi
Giorgio Amodeo
Bruno Amodeo
Pio Amodeo
Giovanni Canciani
Pietro Corazza
Vittorio Asquini
A. Viezzoli
Domenico Viezzoli
Andrea Petronio
Carla Martinguzzi
Giovanni Degrassi
Luigia Viezzoli
Giorgio Viezzoli
Anna Giraldi
Giulio Rosetti
Antonio Parenzan
Giovanni Fonda
Nicolò Pierobon
Bortolo Zecchi
Vittorio Coelli
Carlo Cranero
G. Naccari
Pietro Zecchin
A. Amigoni
Iette Marcovich
Dott. Bellen
Maria Gherbaz
Dom. Biasioli
Lorenzo Cociancig
Giuseppe Kapang
Antonio Pinato
Giuseppina Mladi
Guglielmo Giotto
Pierina Carniel
Carlo Reschitz
Dott. Monti
Gius. Ionnil
Ernesto Mania
Giovanni Gregorin
Sandrina delle Grazie
Luigia Gargiulli
Francesco Venetia
M. Hofstädter
F. Freisslampl
Amelia Freisslampl
Ermanno Turek
Antonio dello Grazie
Gisella dello Grazie
Angelo Zanutti
Amalia Krall
Berta Silker
Achille Babuder
Carlo Zanier
Giacomo Covacich
Giuseppe Oucek
Oliviero Andreani
Giovanni Deotti
Anna Pistamitz
Carlo Terini
Adolfo Schefer
Isidoro Augustini
Ferruccio Gregorin
Francesco Ragusin
Giuseppe Colautti
P. Pincherle
Igea Marconetti
Lidia Allich
Guido Allich
Augusto C. Pascoli
D. Dorligo
Urbano Urbani
Glauco de Mottoni
Giuseppe Russi
Anna Cumin
Giorgio Cumin
Yenny Pascotti
Giuseppina Allich
Antonio Allich
Teresina Müller
Giuseppe Müller
A. ved. Ernan
B. Ledner
E. Ledner
Anna Morpurgo
Ermanno Stuparich
Vittoria Stuparich
Eugenia Stuparich
Ettore Stuparich

(Continua)

...guardie che arrestarono il troppo focoso ... sesso forte e lo condussero ... imputazione del esse qualificò ... caffè a prender ... Dopo un bre... mano ... collana ... Tigor... furfan... preso ... ventaglio ... mia roba.

cia, in modo che la misura si ruppe ed il Carlo Pars ne riportò quattro ferite lacero-contuse, per le quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

Cadute. Il ragazzino di otto anni Carlo Fonn, abitante in via Donota N. 9, ieri, cadendo da un'altezza di circa tre metri, riportò una contusione ed ematoma al braccio destro. Per le cure opportune ricorse alla Società Igea.

...ri mattina, alle 9, il bracciante Giovanni Scherianz, di 45 anni, abitante a ... N. 124, si recò alla Guardia medica perchè l'altra sera, rincasando, era ...

...patria rappresentanza a compiere il voto da lunghi anni accarezzato di fondare il museo, che oltre a raccogliere gli avanzi sparsi per le vie di Pola, raccogliesse anche quelli che ricordano i tempi preromani.

Il museo ha bisogno dell'aiuto del Comune di Pola che non verrà a mancargli e sperabilmente nel prossimo bilancio si stanzierà una dotazione.

Ringrazia la Giunta provinciale per la sua elargizione che servì a costruire la strada Altura-Nesazio e spera che la Giunta non mancherà si sostenere il museo affin-...

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi ... lavoranti sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 3997

Ricercasi per signorina scrittoio, come praticante, conoscenza italiano, tedesco. Offerte «Irene» Piccolo. 3987

Ricercasi prontamente domestica in via Fornace N. 16. 3984

Ricercasi prestaservizi tutto giorno, sappia cucinare. Geppa 14, III. 3961

Ricercasi distinta signora, mezza età, seria, colta, sappia tedesco, compagna viaggio. Offerte «Colta» Piccolo. 3978

Ricercasi donna per servizio tutto giorno. Via Giulia 33 Appalto. 5314

Ricerco giovane domestica tedesca, brava per tutti lavori casalinghi. Buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 3840

Man. ... rizzo Vostra lettera. 3999

Telegrafo ricevuto, grazie. Pazienza, coraggio. Mercoledì nove campo. Affettuosamente sempre. 3983

Il TARTRATO GRANUL...
la migliore bibita sia per i bambini, sia ... cacissimo dissetante e rinfrescante, è i... e stitichezza di corpo. — Ha ottenuto ... Esposizioni di Parigi, Vie... VENDESI IN TUTTE LE FA... Chiedere unicamente la specialità d... il cui preparato è sottoposto al controll... in Vienna, concessionato dall' I. R. Mini...

DROGHERIE ... della Società dei farrag... ...ESI IN APPA... I.o Novembre GRANAGLIE ... ompletamente. ... 0 fiorini e la conosce... ...OVAZ Bruck

a Nazionale
ntro gl' inginsti
Lega Nazionale"
portavoce della
Rossetti", ci perv
oni, di cent. 20

Carlo Godina, Pietro Sandorini, Aleadro Cerain, Giulio Benedetti, Pietro Polese, Ugo Petronelli, Gustavo Petrus, Giusto Petronio, Carlo Stibel, Giuseppe Pupis, Romano Zabiag, Annibale Fes, Giacomo Mell, Edoardo Billis, Giov. Stringher, Virginio Solieri, Ernesto Carlet, Raimondo Bem, Rinaldo Rieus, Giacomo Conte, Vittorio Conte, Giuseppe Bon, Pietro Magnan, Franco Crisil, Eugenio Bella, Matteo Posar, Giovanni Nort, Mario Norbek, Marcello Silbat, Giovanni Bell, Adelchi Bellis, M. Muiesan, F. Carletti, G. Dobenach, Ugo Dragovich, A. Dragovich, A. Andreani, Tiziano Zennaro, Giuseppe Stupar, E. Stupatz, Angiolo Brovedani, Giovanni Brovedani, Angiolo Santin, Antonio Bernetic, Gioachino Budol, C. Brovedani, Mario Bonetti, Giuseppe Bon, Vincenzo Pagnin, Angiolo Nicolich, E. Bellia, D. Cattaruzza, E. Cattaruzza, Vergilio Bon, Giacomo Zanon, Giuseppe Stasi, Arturo Petronio, Giovanni Santin, G. Balestra, Giuseppe Fogar, Sebast. Dressi, Luigi Falchi, Ferruccio Polli, D. Vezier, P. Gianni, F. Orlea, A. Seraunth, A. Venturini, R. Bernardis, G. Sirk, A. Sirk, F. Piccoli, Piero Pirano, Emma Trezzo, M. Aloni, A. Spinelli, G. Morelli, Antonio Mariani, Carlo Amodeo, Margherita De..., Giorgio Amodeo, Bruno Amodeo, Pio Amodeo, Giovanni Canciani, Pietro Corazza, Vittorio Asquini, A. Viezzoli, Domenico Vieni, Andrea Petronio, Carla Martinuzzi, Giovanni Degrassi, Luigia Vignuda, Giorgio Vianello, Anna Giraldi, Giulio Rosetti, Antonio Parenzan, Giovanni Fonda, Nicolò Pierobon, Bortolo Zenni, Vittorio Coelli, Carlo Cramaro, G. Naccari, Pietro Zecchin, A. Amigoni, Iette Marcovich, Dott. Bellen, Maria Gilardi, Dom. Bianchi, Lorenzo Cocianich, Giuseppe Lipizer, Antonio Pisani, Giuseppina Mia..., Guglielmo Gusi, Pierina Curzio, Carlo Rocchini, Dott. Mosti, Gius. Ioanni, Ernesto Musin, Giovanni Gregori, Sandrina dell..., Luigia Cargnel, Francesco Vesnaver, M. Hofstädter, F. Freisslampf, Amelia Freisslampf, Ermanno Turri, Antonio delle C..., Gisella delle C..., Angelo Zanetti, Amalia Krall, Berta Silker, Achille Babuder, Carlo Zamer, Giacomo Corazza, Giuseppe Ouei, Olviero Andrea, Giovanni Beuk, Anna Pittanich, Carlo Tevini, Adolfo Schefer, Isidoro Augusti, Ferruccio Grego, Francesco Rugo, Giuseppe Colussi, P. Pincherle, Igea Marconetti, Lidia Allich, Guido Allich, Augusto C. Pos..., D. Dorligo, Urbano Urbani, Glauco de Mezzo, Giuseppe Rossi, Anna Comin, Giorgio Comin, Yenny Pascutti, Giuseppina Allich, Antonio Allich, Teresina Müller, Giuseppe Müller, A. ved. Errera, B. Ledner, E. Ledner, Anna Morpurgo, Ermanno Stupar, Vittoria Stupar, Eugenia Stupar, Ettore Stupar

(Continua)

Per la basilica di S. Giusto. Abbiamo a suo tempo annunziato che il podestà aveva incaricato l'ufficio tecnico di far visitare la vetusta basilica di S. Giusto. Di questo esame l'Ufficio tecnico incaricò l'ing. Dessenibus, il quale rilevò che alcuni muri del vecchio tempio presentavano gibbosità non allarmanti per oggi, ma delle quali era prudenza tener conto, per evitare mali peggiori in futuro. L'ing. Dessenibus diede relazione della sua visita alla Delegazione municipale, che nell'ultima sua seduta deliberò di nominare una Commissione composta dei signori: ingegneri Dessenibus e Lorenzutti, architetti Berlam e Nordio, e Riccardo Pitteri.

Questa Commissione è incaricata di esaminare la basilica in ogni sua parte, e di suggerire, eventualmente, i provvedimenti da prendersi per la sua conservazione.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Kanz, dagli amici al figlio dell'estinta, Carlo, cor. 15.

Dal sig. Giacomo Morpurgo senior, nella ricorrenza di un triste anniversario cor. 5.

Per la Cassa centrale, ci pervennero:

Raccolte nell'ex convento di S. Pietro in Selve, per aver inteso cantare alcune gentili signorine e signori, cor. 7.

La prima elargizione di una corona, registrata ieri, doveva essere stilizzata così: „Da alcuni i. r. impiegati, frutto di ingiusti attacchi".

Promozioni nel personale lloydiano. Col primo del corrente mese la Direzione del Lloyd ha disposto le seguenti promozioni nel corpo dei suoi capitani:

I capitani comandanti di seconda classe signori Lorenzo de Stabile, Costantino Bateovich, Pietro Kommenovich e Lorenzo Soich, a capitani comandanti di prima classe.

I primi tenenti signori Giuseppe Bocalari, Vincenzo Gurrich, Giovanni Berglian e Paolo Giurgevich, a primi tenenti al comando.

I secondi tenenti anziani, signori Giorgio Slocovich, Giorgio Ucropina, Gaspare Dolmarcich e Antonio Sbutega, a tenenti, di prima.

I secondi tenenti effettivi signori Ernesto Piccoli, Lauro Ivancich, Nicolò Tripcovich e Adriano Treo, a tenenti in seconda anziani.

I tenenti ausiliari signori Giuseppe Echeli, Antonio Nicolich, Antonio Baich, Antonio Tominich, Ermanno Secco, Ermanno Karis, Antonio Tomich, Teofilo Radulovich, Nicolò conte de Gozze, Gustavo Millemoth, Giovanni Jurzola e Umberto Steindler furono promossi a tenenti effettivi in seconda.

Nomine. Il Ministero delle finanze ha deliberato le seguenti nomine nel personale degli uffici del lotto a Trieste:

L'ufficiale Vincenzo Jaut è nominato controllore delle Casse del lotto; l'ufficiale Giuseppe Biziak è nominato archivista; l'ufficiale Vittorio Schmied a Praga, è nominato ufficiale superiore a Trieste.

Il direttore della fabbrica di tabacchi in Rovigno, Carlo Kundrath, è nominato ispettore della fabbrica principale di tabacchi in Krainburg.

Per chi commercia con la Russia. Alla segreteria della Camera di commercio è ostensibile una comunicazione ministeriale, contenente istruzioni relative alla spedizioni di pacchetti per la Russia.

La Società Ginnastica in gita. Per domenica 10 corr. i soci sono invitati ad una *gita sociale* coi piroscafi *Venezia* e *Trieste* alla volta del Canale di Leme e Parenzo. La partenza da Trieste seguirà dalla riva della Sanità alle 7 ant., direttamente per il Canale di Leme; ritornando dal Canale, si sbarcherà a Parenzo (circa al mezzodì). La partenza da Parenzo seguirà alle 8.30; l'arrivo a Trieste circa alle 11 pom. Alla gita possono partecipare i soci, le signore delle loro famiglie munite del viglietto di riconoscimento ed i figli e pupilli dei soci d'età inferiore ai 17 anni. I biglietti di andata e ritorno - s'intende nel numero limitato permesso dalla capacità dei piroscafi - saranno estradati, al prezzo di *corone 1.50* per persona nella Cancelleria sociale giovedì 7 e venerdì 8 corr., fra le 12 mer. e le 2 pom. e fra le 7 e le 9 pom.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della disgraziata famiglia del pirotecnico Cargnelutti: dal maestro di ballo sig. Giulio Modugno cor. 6; dalla proprietaria della Villa Margherita (ex Tirolese) sig.a Margherita Costantini, corone 10, e dall'ispett. di p. s. sig. Pietro Nemarnich cor. 4, per la sospensione della festa che doveva aver luogo il 20 luglio.

All'alloggio popolare cresce ogni notte il numero degli inquilini. Erano 51 la prima sera: furono 63 la seconda, dei quali 35 con alloggio settimanale.

Queste cifre, messe a confronto con quelle che ricordiamo dell'Albergo del popolo di Milano, sono sicura promessa.

Messa funebre. Ieri mattina, alle 5 e mezzo, per affettuosa e spontanea iniziativa dell'equipaggio tutto del piroscafo lloydiano „Austria", fu celebrata una messa funebre nella chiesa dei rr. padri cappuccini in suffragio del compianto comandante cav. Antonio Fellner, decesso durante l'ultimo viaggio dell'„Austria" nel Mar Rosso.

Alla mesta funzione intervennero, oltre alla vedova, ai figli ed altri congiunti dell'estinto, tutti gli ufficiali di coperta e di macchina e l'intero equipaggio del piroscafo da lui comandato, l'ispettore navale cap. R. Mayer e una numerosa rappresentanza del corpo dei capitani lloydiani.

Lo sciopero dei caffettieri cessato. Ieri, alle 6, gli scioperanti tennero l'ultima adunanza. Presiedeva il sig. Dobrilla; erano presenti quasi tutti gli internisti e una parte dei tavoleggianti.

Il signor Dobrilla comunica d'essere stato durante il pomeriggio alla sede del Consorzio, dove conferì a lungo col segretario. Dal colloquio egli riportò l'impressione che i principali sieno disposti a mantenere la concessione fatta ai tavoleggianti: d'esonerarli, cioè, dall'obbligo di acquistare del proprio giornali e fiammiferi. Considerato che fin da principio la situazione degli internisti veniva dai principali riconosciuta degna di esser presa in considerazione, è da ritenersi che verranno mantenute anche le concessioni fatte agli internisti prima dello sciopero, e cioè l'aumento del 10 p. c. sulla mercede e la mezza giornata di riposo ogni quindici giorni". Non resta ora, dunque - conclude il sig. Dobrilla - che deliberare sulla ripresa del lavoro. A questo siamo costretti in seguito al continuo defezionamento dei tavoleggianti, e alla mancanza di solidarietà. Riprendendo i tavoleggianti il lavoro, è giuocoforza riprenderlo anche agli internisti, poichè altrimenti il personale d'occasione oggi occupato all'esterno verrebbe impiegato nell'interno. Purtroppo vi saranno delle vittime; io sarò una delle prime. Per me, non mi lagno; ma disgraziatamente vi saranno molti padri di famiglia e non pochi giovani, sostegni di vecchie madri che saranno gettati sul lastrico. Abbiamo perduto e bisogna rassegnarsi a subire le conseguenze della sconfitta. La nostra società, della quale conviene ora più che mai ricordarsi, potrà forse col tempo organizzarci in modo da farci conseguire con minori danni i nostri postulati.

Parla quindi il sig. Valentino Pittoni, il quale tende a dimostrare come sia la mancanza di solidarietà la causa dell'insuccesso. L'entusiasmo con cui venne deliberato lo sciopero, a malgrado degli ammonimenti suoi sui pericoli cui si andava incontro, non impedì che, con molta leggerezza, taluni che avevano votato lo sciopero nelle adunanze, riprendessero pochi minuti dopo il lavoro. La prova di solidarietà offerta, invece, dagl'internisti potrà forse servire di ammaestramento a coloro che disertarono dalle file. Forse con una migliore organizzazione, anche senza ricorrere alla pericolosa arma dello sciopero, si potranno in avvenire ottenere quelle migliorie delle quali la casta ha bisogno. Legge quindi la lettera di un tavoleggiante, nella quale è fatta proposta che coloro che saranno reintegrati nei loro posti, assistano pecuniariamente, per quanto possibile, quei loro compagni che rimarranno disoccupati. L'assemblea approva la proposta all'unanimità.

Il sig. Pittoni conclude esprimendo il convincimento che i principali non vorranno trar vendette; ma se dovessero verificarsi di tali casi dolorosi, invita a riferirli alle Sedi riunite. Consiglia gli scioperanti a ripresentarsi al lavoro tutti assieme, nei caffè nei quali erano occupati prima.

Parlano quindi il tavoleggiante Nassinguerra e l'internista Del Piccolo, i quali ringraziano i presenti per la fiducia loro dimostrata, augurandosi migliore avvenire. Parecchi internisti hanno le lagrime agli occhi. Abbandonano la sala con un evviva al comitato, e si recano poi a gruppi alle rispettive botteghe.

Lo sciopero alla fonderia Holt. Come abbiamo riferito nel „Piccolo della Sera" di ieri, gli operai della fonderia Holt si posero ieri mattina in isciopero. Furono motivo dello sciopero alcune disposizioni prese dalla ditta Holt dopo la riduzione concessa, come nelle altre fonderie, dell'orario di lavoro da 10 a 9 ore, con un intervallo di due ore anzichè di un'ora per il pranzo.

Dalle informazioni che abbiamo assunte ci risulta quanto segue:

La ditta Holt ha creduto opportuno di ridurre le mercedi a 10 dei più vecchi operai da 20 a 60 cent. al giorno, e ciò in considerazione della loro diminuita potenzialità. Questa misura produsse, come era naturale, la più penosa impressione in tutto il personale dell'officina. Lo sfavore onde fu accolta tale economia fece apparire altrettanto ostica un'altra, non egualmente ingiustificata. Quando cioè era in vigore l'orario di 10 ore, veniva corrisposta un'indennità di 70 cent. a quegli operai che per essere addetti a bordo dei piroscafi o in opifici troppo discosti dalle rispettive abitazioni, non facevano a tempo a recarsi a casa per il pranzo, nell'unica ora a ciò destinata. Concesse adesso due ore per il pranzo, anzichè una, veniva a cessare la ragione dell'indennità, e questa fu soppressa.

Gli operai chiesero che ambedue queste disposizioni venissero abrogate, e non essendo state accolte le loro domande si misero in isciopero. Iersera alle 5 una deputazione di scioperanti si recò dal sig. Holt per tentare un accomodamento che però non fu potuto raggiungere.

A proposito dello sciopero dei maniscalchi e carrai, dobbiamo rilevare una inesattezza nella quale siamo incorsi ieri. La diminuzione dell'orario fu accordata agli scioperanti non prima, ma dopo scoppiato lo sciopero.

Grave caduta al pilatoio di S. Sabba. L'operaio Ferdinando Weigel, di 43 anni, addetto al pilatoio di riso a S. Sabba, ieri, alle 2 pom., era salito su di un'alta stiva di sacchi, quando, giunto lassù, scivolò e precipitò in modo sì disgraziato da non potersi più rialzare. Dai suoi compagni fu trasportato nell'infermeria dello stabilimento dove accorse il dottore della Guardia medica, il quale constatò che il poveretto aveva riportato una frattura alla tibia e alla fibula della gamba sinistra, e prestategli le cure più urgenti lo fece accompagnare all'ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione.

L'inseguimento di un pazzo. Iersera, alle 11 e mezzo, dall'ispettorato di p. s. di via Media veniva chiamato il dottore d'ispezione alla Guardia medica per un povero giovane abitante in via Manzoni N. 2, il quale aveva dato segni di alienazione mentale. Si recò sul luogo il dott. Metk mediante vettura, accompagnato da un infermiere.

Nell'atrio trovarono un vecchio, il quale raccontò che si trattava di suo figlio Enrico M. e li accompagnò su per le scale. Giunti al quinto piano, medico e infermiere trovarono un giovane che li accolse gentilmente, ed offerse una sedia al medico e una all'infermiere; ma mentre quest'ultimo stava per sedere il giovanotto scappò via correndo a rompicollo giù dalle scale. Il medico l'inseguì; l'infermiere a sua volta corse dietro al medico.

Il pazzo e il medico correvano con una velocità sorprendente, e giunti sulla via si dileguarono nell'ombra, sicchè all'infermeria non rimase altro da fare che salire in una vettura e percorrere tutte le vie adiacenti, in cerca del pazzo e del medico. Frattanto lo sventurato aveva infilato la via dell'Istituto, di là era corso per la via della Raffineria ritornando in via Manzoni, per passare poi per la via Sette fontane, salire la scala, scendere per la via del Molino a vento e imboccare la via Castaldi. Il medico, sempre rincorrendolo per tutte queste vie, riuscì finalmente a raggiungerlo ed a fermarlo in via Castaldi. Quegli tentava di svincolarsi ma il dottore teneva duro e chiamava soccorso. L'infermiere frattanto passava di là con la vettura, e corso in aiuto del medico, potè afferrare l'alienato tenendolo con le cinghie. Il M. fu accompagnato nelle sale di osservazione dell'ospedale, ove era stato accolto altre volte. Nelle saccoccie gli furono trovate parecchie grosse pietre.

Un nuovo sistema di autorisarcimento. Il signor Antonio Dobner, orologiaio in Corso, una mattina del giugno p. p., dovendo assentarsi per affari, lasciò nel negozio un suo figliuolo sedicenne. Durante la sua assenza si presentò nel negozio la fioraia Giovanna P., di 21 anno, da Contovello, la quale chiese di vedere degli oriuoli e delle catene d'argento. Il giovane Dobner depose sul banco parecchi degli oggetti richiesti, di vario prezzo e diverse qualità. Dopo un esame piuttosto lungo, la giovane scelse una catena ed un oriuolo del complessivo valore di 30 corone: prese inoltre una crocetta d'oro del valore di 14 corone.

— La senti, disse in fine la fioraia, mi go ciolto l'orloio e la cadena per un mio fradel; dunque, prima de pagar, voria mostrarghe a lui per veder se ghe piasi. Dopopranzo alle zinque, mi sarò de ritorno e ghe portarò i soldi o ghe darò indrio la roba. Oussì dopopranzo pagarò anca la croseta....

Il Dobner sapendo che la P. era conosciuta dal proprio padre, ritenne di non doverle rifiutare un simile favore e la giovane se ne andò. Ma fu attesa invano. La mattina dopo si presentò invece la madre di lei, Maria, anch'essa fioraia, e questa parlò col principale.

— Ieri, mia fia ga ciolto dela roba qua de lei...

— Lo so, ma i soldi non la ga portà.

— La gabi pazienza: faremo tuto un conto. Un altro mio fio vol comprar anca lu un orloio.

Il Dobner lasciò che la donna scegliesse tra gli oriuoli d'argento, e la P. presone uno del valore di 20 corone, assicurò che la mattina dopo sarebbe tornata col denaro, e se ne andò.

Da quel momento però, il sig. Dobner non vide più nè madre nè figlia, percui, iermattina, avendole incontrate, le fece arrestare. Le due donne dichiararono che qualche tempo prima di ricevere gli oriuoli, avevano comprato dal signor Dobner un anello d'oro che non valeva neanche la metà di quanto lo avevano pagato; perciò esse volendo risarcirsi del danno sofferto in quell'occasione, non avevano pagato all'orologiaio gli oggetti acquistati posteriormente. Aggiunsero di aver impegnato il tutto al Montino Dussich, dal quale non ricevettero che 14 corone di sovvenzione. L'impiegato le fece condurre entrambe agli arresti di via Tigor.

Una colazione che costa cara. La tabaccaia Rosa Breinig, che ha il suo negozietto in via Geppa N. 2, ieri mattina verso le 7, si sovvenne di non essersi procurata la colazione e per riparare immediatamente alla dimenticanza, si recò in un negozio vicino ad acquistare quello che le occorreva. Quando tornò, circa cinque minuti dopo, la Breinig constatò che dal cassetto del banco erano state rubate 28 corone, e dalla scansia alcuni pacchi di sigari e due scatole di sigarette „Nil", per il complessivo valore di 36 corone.

La Breinig giura che prima di allontanarsi aveva chiusa a chiave la porta, ma ciò apparisce poco verosimile poichè la serratura non presenta traccie di violenza e non è ammissibile che durante i cinque minuti della sua assenza, il ladro abbia avuto, oltre al tempo di rubare, anche quello di forzare la porta. E' più probabile invece che la povera tabaccaia abbia creduto di chiudere la porta e la abbia lasciata aperta.

Furti e furterelli. Il facchino Luigi Zumin, occupato nella fabbrica di cioccolato del sig. Nicolò Lejet, fu incaricato ieri, nel pomeriggio, di trasportare con un carro 8 cassette di cioccolatte nel magazzino del signor Giuseppe Uccelli, in via delle Poste N. 4. Lo Zumin vi si recò, e giunto a destinazione prese una delle cassette ed entrò nel magazzino. Vi rimase per pochi secondi, e quando uscì s'avvide con sorpresa che dal carro mancava una delle cassette. Nel momento stesso vide avvicinarsi di tutta corsa al carro un individuo dal tipo sospetto, che quando lo scorse, si fermò di botto. Questa circostanza fece sorgere in lui il sospetto che fosse stato lui il ladro, e probabilmente, dopo aver passata la cassettina a qualche compare, ritornava ora per prenderne una seconda. Perciò il facchino fece arrestare il presunto ladro.

Senonchè questo, dopo aver fatto alcuni passi tra le guardie, si svincolò dalle loro mani e fuggì. Fu però rincorso e raggiunto in via dei Carradori.

Alla Polizia venne riconosciuto per Pietro B., di 27 anni, fuochista, da Udine, bandito dall'Austria. Alle guardie egli aveva dato un nome falso.

Egli negò di essere l'autore del furto; ma l'impiegato non gli credette, e lo fece condurre in via Tigor.

*** Giovanni O., di 52 anni, bracciante, abitante in via delle Ombrelle, ieri nel pomeriggio si avvicinò cautamente al pescivendolo chioggiotto Angelo Doria, ed approfittando di un momento in cui egli stava parlando con un avventore, gli rubò un bellissimo „rombo" del valore di una corona e venti centesimi. Quindi se la svignò, ma una guardia municipale lo rincorse e lo fermò.

Il pesce fu riconsegnato al Doria, ed il O. condotto in via Tigor.

Il moralista e la ballerina. Giuseppe F., abitante in via dell'Olmo, passava ieri nel pomeriggio per la piazza della Stazione, quando fu avvicinato da Giovanni M., di 29 anni, fonditore, abitante in via del Molino a vapore, il quale lo rimproverò perchè egli permetteva che la sua figliuola facesse la ballerina.

— Mi so, lei la lo fa per interesse; ma la dovaria vergognarse, la dovaria deventar rosso...

Il F., cui non garbava punto che l'intruso si occupasse delle sue faccende domestiche, rispose con delle ingiurie. Il moralista allora perdette la pazienza e somministrò al padre della ballerina alcuni ceffoni. Al trambusto accorsero le guardie, e a richiesta del F. arrestarono il percotitore. Questo, alla Polizia, venne punito, seduta stante, con 48 ore di arresto.

Ubriachi. Antonio S., di 26 anni, bracciante, abitante in androna della Scala, ed Antonio D., di 25 anni, pure bracciante, abitante in via degli Artisti, furono arrestati ieri notte in piazza della Borsa perchè, ubriachi, offendevano i passanti. Dall'impiegato d'ispezione in via Tigor furono puniti, seduta stante, con 4 giorni d'arresto.

La caccia al portamonete. Maria Castellani, abitante in via del Toro N. 3, denunciò ieri alla Polizia che passando sotto la *Portizza* era stata avvicinata da un individuo a lei sconosciuto, che, con un destro colpo di mano le aveva rubato il portamonete con 10 corone circa, che ella teneva nella saccoccia della sottana.

Cadute. Iermattina, verso le 8, il piccino di 3 anni Bruno Podbersich, nella propria abitazione, in via Bonomo N. 1, giocando cadde in modo da battere fortemente il capo sul pavimento, rimanendone alquanto intontito. Portato alla Guardia medica, il dottore di turno constatò che il poverino era in preda a commozione cerebrale e consigliò le cure opportune.

Il marinaio Nicolò Oralich, di 37 anni, da Ponte (isola di Veglia), ierlaltro, durante il viaggio per Trieste, camminando sopra coperta, inciampò e cadde nella stiva. Aiutato dai compagni, risalì, ma

COMUNICATI*)

AVVISO D'ASTA.

Per allogare i lavori da eseguirsi al campanile della Chiesa parrocchiale di Muggia in diminuzione del prezzo fiscale di **corone 2800**, verrà tenuto in questo ufficio una pubblica asta **nel giorno 12 Agosto corr. dalle ore 9 alle 12 mer.**

Ogni offerente dovrà depositare il vadio di **Cor. 140** che verrà trattenuto in deposito per il deliberatario sino al collaudo dei lavori eseguiti, che seguirà un anno dopo ultimato e liquidato il lavoro. Il fabbisogno e rispettivo capitolato d'asta sono ostensibili in questa cancelleria nelle ore d'ufficio.

Le offerte dovranno essere fatte in iscritto, con acclusa la ricevuta del vadio depositato presso la cassa municipale, nè si accetteranno altre, chiusa che sarà l'asta.

Rimane in facoltà della Deputazione comunale la scelta del deliberatario.

Dal Municipio
di MUGGIA, 3 Agosto 1902.
Il Podestà
Giorgio Tossich.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'AMBULATORIO
— del —
dott. Videucich
RESTA CHIUSO
fino al 10 Settembre.

STUDIO D'ARCHITETTO
— DI —
FERDINANDO FERLUGA
costruttore edile autorizzato
assume elaborazioni di progetti, direzione di cantieri edili e qualsiasi lavoro inerente l'edilizia
Studio: Via Geppa N. 16.

Bagno Rohitsch Sauerbrunn. Stazione della Meridionale: Pöltschach. Magnifica Villeggiatura. Cura di provata efficacia nelle seguenti malattie: Mali di stomaco, fegato e reni, diabete, calcoli vescicali, catarri delle fauci e della laringe ecc. Programmi dal direttore.

Al Giardino Pubblico
QUESTA SERA
CONCERTO
sostenuto dalla
BANDA MILITARE
Regg. N. 97.

MALATTIE NERVOSE *Curate per le* **Dragées Gélineau**
Convalescenze FATICHE - SPOSSATEZZA **ELISIR VITALE QUENTIN** IN TUTTE LE FARMACIE.

BANCA CAMBIO VALUTE
GIUSEPPE BOLAFFIO
TRIESTE
Compera e vende qualsiasi specie di monete d'oro e d'argento, come pure carta monetata d'ogni paese.
Vaglia in Lire Italiane, Assegni per tutte le principali piazze d'Europa ed in specialità per ogni città d'Italia.
Forte deposito di **Carte d'impiego** 4%, 4½%, 5%, Priorità, Lettere Pegno, Ferrovie, Prestiti Comunali e Rendite.
Lotterie estere e nazionali, purchè permesse nella Monarchia.
Sovvenzioni, Rate, Promesse.
Accetta denaro in Conto Corrente.
NB. Tanto negli acquisti che nelle vendite vengono fatti, per quanto possibile, abbuoni sul prezzo del listino uff.
Qualsiasi operazione si eseguisce anche per corrispondenza.

SONO DA VENDERSI
a buone condizioni
circa 40 Cavalli russi
FINISSIMI.
Informarsi Stallaggi Inglesi - Fiume

OFFICINA
per
installazioni di gas, acqua e luce elettrica
RICCO DEPOSITO
di
APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE E DI CALEFAZIONE
Riparazioni e adattamenti di lampadari a prezzi modicissimi.
CARLO MARTINOLLI
TRIESTE
Via S. Caterina (Casa Duma)
Telefono 1380

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1863
Via Nuova N. 5 e Via S. Nicolò N. 6
Depositi in Custodia.
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria **cella di sicurezza** a modiche condizioni:
Carte di Stato nazionali ed estere, **Obbligazioni, Azioni e Viglietti di lotteria** dei quali a richiesta della parte assume la verifica e l'incasso dei tagliandi e dei titoli sorteggiati.
Assume pure in semplice custodia oggetti d'oro, di argento e gioielli, documenti privati di valore ecc., chiusi in pacchi e suggellati, per i quali ha istituito uno speciale servizio, a condizioni vantaggiose.
Presso la relativa sezione si possono ottenere ulteriori informazioni sulla tariffa e condizioni generali.

VITTORIO VENETO
Hôtel Pension Villa Billi con vasto giardino Pensione da convenirsi

GRANDE SUCCESSO
TANGLEFOOT
carta moschicida americana
Trovasi in tutte le principali Drogherie

STAMPATI d'ogni genere STABILIMENTO **ZANARDINI** Piazza S. Francesco Telefono 790

POLVERI VICHY ALBERANI
Premiate con Medaglia d'oro alle Esposizioni d'Igiene Napoli, Padova, Roma e Parigi che contengono le uguali sostanze chimiche e nelle uguali quantità come l'Acqua naturale Vichy. Costano L. 0.60 al pacchetto per preparare 10 bottiglie di eccellente Acqua Vichy artificiale. Al pacchetto va unito la relativa istruzione pel modo di usarle. Mandando cartolina-vaglia di una corona alla Farmacia detta **DEI CASALI** di **G. Alberani, Bologna (Italia)** se ne riceve un pacchetto, e di due corone due pacchetti franco.
A Trieste vendonsi nelle Farmacie Prendini, Serravallo e Suttina; a Gorizia Kürner

A MOTIVO DEL PROSSIMO TRASLOCO
tutte le
MERCI GIAPPONESI e CHINCAGLIE
si vendono a prezzi d'occasione.
AU MIKADO, Piazza della Borsa 4
FRANCESCO LANFREDINI.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
Per BANCONOTE 2¾% a vista
3% a 6 mesi fisso
3¼% „ 1 anno „
Per NAPOLEONI 2% „ 1 mese „
2½% „ 6 „ „
2¾% „ 1 anno „
b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2¾% interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a C. 40,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.
e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**
f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.
g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:
Obbligazioni Enologiche 4½%; Lettere di Pegno 4½% e Certificati di Rendita 4½% della Banca Ungherese Agraria e di Rendite in Budapest; Lettere di Pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario in Vienna, Lettere di pegno 4½% dell'i. r. priv. Galizische Actien Hypotheken Bank in Leopoli, della Prima Cassa di Risparmio di Debreczin, della Banca Centrale Ipotecaria delle Casse di Risparmio Ungheresi di Budapest e dello Stabilimento di Credito Fondiario in Hermannstadt.
La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.
Trieste 15 Aprile 1902.

Consigliami. Ho speranza che gli su tua figlia. «Questo giovan ieri in mia prese nome, io l'amo e lo che, se non d non avrò più m su questa terra... bisogna abbandon egli dimora... bis da lui senza aver

volume essendo stato Biblioteca Nazionale, ogni in lui... e lo si cerca... ha messo il suo eser-

ne vale la pena, ma mio, poichè lo posquesto libro! I mionte de Thonnerieux elle Granges-de-Merapparterrà... io. che volevo vendere ... me la

ro... A me questa ricchezza... a me tutto!

Antonio Fauvel aveva l'aria di un uomo in delirio, d'un uomo in preda alla febbre più violenta.

I suoi occhi erano stralunati e i suoi gesti a scatti e disordinati.

Il sudore bagnava le sue tempie.

Egli stringeva con una specie di frenesia il prezioso volume al suo petto.

Una scampanellata risuonò alla porta del suo appartamento.

L'esaltazione di Fauvel sparì bruscamente

Buon giorno, signor dottore - rispose Fauvel. - Qual buon vento vi conduce? Entrate, entrate...

Ed introdusse il pseudo Thompson nel suo studio.

— Un affare avendomi fatto venire da queste parti - rispose Giacomo - ne profitto per salire da voi... Debbo pregarvi di procurarmi al più presto un'opera che mi manca...

— Quale?

Giacomo Lagarde citò il titolo d'una rivista scientifica pubblicata a dispense mensili da parecchi anni.

...bionio, fingendo di non ricordarsi.

— Avete la memoria così infelice? Si tratta della *Vita del padre Giuseppe* e del *Testamento Rosso, Memorie del signor de Laffemas.*

— Ah! bene, benissimo! Mi ricordo adesso. Che volete, ho tante cose per la testa! Spesso non so più a quale si fa allusione... Non ho, del resto, nulla di soddisfacente a dirvi... Bisogna vi rassegnate, signor dottore, a fare a meno di queste rarità bibliografiche...

— Perchè? - domandò Giacomo pieno d'inquietudine.

... compenso, non metteranno ostacoli al compromesso. Se non pretendessero che questo, non sarebbe difficile di accontentarli!

STRASCICHI DELL'AFFARE PALIZZOLO.

ROMA 9 (N). Si trova qui il comm. De Seta, prefetto di Palermo. L'„Avanti" dice che fu chiamato telegraficamente ad „audiendum verbum" per la sua condotta nelle manifestazioni palizzoliane. Assicurasi altresì che il Governo prenderà in proposito un provvedimento contro De Seta.

Biblioteca popolare circolante. La scorsa ... furono distribuiti 1126 volumi. I lettori ... fino a ieri, furono 2029.

La sala di lettura è sempre bene frequentata da operai.

*** Pervennero in dono, alla Biblioteca, dal sig. de E. 12 volumi, dei quali 6 rilegati in pelle; dal sig. dalla Zonca 4 volumi; dal sig. E. Schreiber un suo lavoro sull'insegnamento della scrittura e dall'operaio tipografo O. un volume ... gato in pelle.

non poteva più muovere il braccio sinistro. Iermattina, appena arrivato nel nostro porto, si recò alla Guardia medica, dove gli fu riscontrata una frattura all'avambraccio; gli vennero prestate le cure più urgenti, dopo le quali fu consigliato di recarsi all'ospedale.

Redimilda Ravaldini, di 53 anni, abitante in via Concordia, ieri nel pomeriggio dovette essere accolta nell'ospedale perchè, cadendo, aveva riportato alcune contusioni.

Cenando. Ieri sera alle 7 e mezzo il falegname Nicolò Calligaris di 32 anni, abitante in via del Solitario, stava cenando, quando un pezzetto d'osso gli rimase conficcato nell'esofago. Recatosi alla Guardia medica il dottore di turno gli praticò il sondaggio, liberandolo così dall'incomodo corpo estraneo.

Dalla padella nelle brage. Ieri a un'ora pom., Giuseppina Mancinelli, di 50 anni, abitante in Rozzol, ricorse alla Guardia medica perchè, per difendersi da alcuni pugni dei quali stava gratificandola suo marito, aveva riportato una distorsione al pollice destro. Il medico le prestò le cure opportune.

E' proibito di fare i bagni, nei luoghi dove non vi sono stabilimenti, primo per la sicurezza stessa del bagnante, poi per la decenza, giacchè coloro che approfittano di qualunque punto di riva o di spiaggia per prendere il bagno lo fanno nel semplicissimo costume di Adamo.

Anche ieri al molo zero del Punto franco fu sorpreso il facchino Giovanni B. di 20 anni, abitante in Gretta, il quale fu posto in contravvenzione.

Bagnanti danneggiatori. Ieri mattina furono denunciati alla Polizia gli operai Carlo R., di 28 anni, e Giuseppe G., di 27 anni, i quali al bagno militare avevano spezzato maliziosamente uno specchio.

Senza meta. Ieri alle 2 pom. fu arrestato al Punto franco, perchè da alcuni giorni gironzava senza una meta fissa in quel recinto, un giovanotto, che, interrogato da quell'ispettore di p. s. disse chiamarsi Tommaso K. di 20 anni, marinaio senza imbarco e senza documenti da Lucorano, Zara. Dopo assunto a verbale fu condotto agli arresti di via Tigor.

Corrispondenza aperta. — *Interessato.* E' imminente la pubblicazione degli avvisi di concorso ai sussidi scolastici vacanti, anche per studenti del Politecnico. Inoltre il Comune assegna ogni anno alcuni sussidi di cor. 300 a giovani poveri, triestini, che si dedicano agli studi superiori. — *Clotilde.* Favorisca al nostro ufficio. — *Manlio.* — Quella località non figura nell'Orario ufficiale. — *Istriano.* Per viaggi celeri Trieste-Milano, partenza alle 5.30 pom. e alle 8.25 ant. Vi è però un terzo treno che parte alle 12.30 via Cervignano, omnibus fino a Mestre e quindi celere, che arriva a Milano alle 23.25. - Da Trieste a Rovereto via Verona, II classe L. 34.05. — *Riservista.* Trieste-Loitsch, III classe treni omnibus, andata e ritorno cor. 6. — *Baratini.* Partendo da Trieste col treno delle 12.30 pom. si arriva a Udine alle 16.05. III classe L. 5 circa. - Da Udine a Genova, via Milano, partono due diretti, uno alle 11.25 ant. e l'altro alle 20.23 pom. — *X. Y. Z.* Veda nel *Piccolo della sera* del 5 corr. la notizia «Per Venezia». - I biglietti di andata e ritorno Venezia-Bologna hanno due giorni di validità.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 24.0°, ore 2 pom. —.— C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.6 — Oggi: Alta marea 11.30 ant., 10.53 pom. — Bassa marea 5.0 ant., 5.1 pom.

Ogni giorno una.

— Non ti spaventano i casi di colera al Cairo?

— Ma se nessuno lo prende sul serio! Quando se ne parla non dicono forse: ma che colera d'Egitto?!

Marina e Navigazione.

Per la distruzione dei ratti a bordo dei navigli. Come è accertato, i ratti che dalle rive dei porti di mare infetti da peste bubdonica, salgono a bordo dei piroscafi ormeggiati, sono la più diretta e forse la sola causa di propagazione della peste. Perciò da alcuni anni si fa di tutto per distruggere questi pericolosi rosicchianti, apportatori di tanto male.

Finora si adoperavano a tal uopo i vapori dello zolfo, ma le merci ne risentivano danno. Oggi invece si adopra l'acido carbonico in istato liquido, il quale non intacca i colori nè fa altri danni. Si chiudono le boccaporte ed ogni altro spiraglio e si introduce con precauzione nei magazzini un liquido contenente il 10, o, per essere più sicuri, il 20 per cento di acido carbonico. Dopo un'ora si dà aria ai locali ed i ratti sono tutti distrutti. Prima di scendere sotto coperta, vi si cala un lume acceso. Se il lume si spegne, l'ambiente è ancora pericoloso all'uomo, in caso diverso ogni pericolo è scomparso.

Nel porto di Marsiglia tutti i piroscafi delle *Messageries maritimes* usano questo mezzo, il quale ha inoltre il vantaggio di costar meno dello zolfo.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo del Lloyd „Danubio" da Metcovich con 39 passeggeri; il pir. ital. „Agrumaria" da Catania con 6 passeggeri; il pir. ellen. „Aghias Trias" dal Pireo e il pir. a. u. „Dalmazia" da Ancona.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Thetis" per Corfù, „Hungaria" per Costantinopoli; i piroscafi italiani „Epiro" per Salahora, „Fieramosca" per Marsiglia, il pir. ingl. „Urbino" per Hull e il pir. a. u. „Baross" per Bordeaux.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi*: „Atlantico" partì il 2 da Ancona per Braila, „Dorotea" arrivò ieri a Manchester, „Pecine" e „Orien" arrivarono a Kertch, „Szecheny" il 2 a Braila, „Andrassy" arrivò il 3 a Barcellona, „Gradac" e „Balaton" partirono da Cardiff per Pola il primo e per Bari il secondo, „Olio" partì il 3 da Sulinà per Amburgo, „Ellenia" da Cardiff, „Dubac" da Shields e „Kostrena" da Newport passarono Sagres per Venezia il primo, Fiume il secondo e Genova il terzo, „Istok" da Swansea per Alessandria passò Tarifa il primo corr., „Adriatico" per Odessa passò i Dardanelli.

Lloydiani: „Nippon" diretto a Kobe proseguì il 3 da Colombo per Penang, „M. Valeria" da Kobe per Trieste proseguì il 4 da Colombo per Bombay.

Noleggi. A Grangemouth fissati due vapori per Genova o Venezia a sc 4|8. A Newcastle il piroscafo „Eastville" ed un altro di 2500 tonn. furono fissati a 4|3 e 4|6. A Cardiff noli fiacchi; pel Mediterraneo furono fissati quattro piroscafi a 4|6, 5, 5|4 e 4.4½ per Genova, Savona o Spezia.

A Nuova York. Vapori per Cork a ordini 2|3 il quarter, Anversa 1½ lo staio, Leith e Newcastle a 2¼, Hull 2¼, Bristol, Glasgow, a 2 —, Liverpool o Londra 1½.

Con petrolio raffinato da Nuova York per Hongkong a 16 c. per Sciangai 17 c., per il Giappone 16 c., per Giava 16 c.

Da Nuova York per Saigon o Manilla il vapore „Molière" con 80.000 cassette di petrolio a 16 c., caricazione settembre-ottobre.

Il bark triestino „Ignazio B" cap. Cattarinich, arrivato a Candia, con carico di legname da Trieste, dopo che avrà scaricato, partirà per la rada di Sissi, dove caricherà carrube per Nizza.

5 agosto.

Da CAPODISTRIA.

Conferenza sul campanile di San Marco. Solamente il rimpianto per il caduto „araldo sonoro dell'aurea basilica" poteva aver la magica virtù di raccogliere in questa stagione e nella città, spopolata dalle villeggiature e dalle vacanze, la copiosa fioritura di signore e il numeroso concorso di cittadini, i quali convennero l'altra sera nella ex chiesa di S. Chiara. Salutato al suo presentarsi da un lungo applauso, l'egregio sig. Ettore Perini, professore di matematica al R. Istituto Ravà di Venezia, esordì col chiedere compatimento se alla sua confidenza coi segni e le cifre male risponderà la disadorna sua parola, e se il suo discorso soffrirà, pur troppo delle forzate mutilazioni. Quindi entrò in argomento riassumendo la storia della torre gloriosa e della loggetta, e descrivendo poi la desolazione della sua Venezia nella mattina fatale del 14 luglio. L'uditorio rimase ammaliato dalla squisitezza di sentimento, dalla vigoria di concetti e dalla mirabile venustà della forma della conferenza, non in tutto però nuova, e applaudì vivissimamente l'oratore.

Pensionamento. Con la fine del mese decorso l'egregio prof. Carlo Sbuelz, compiuti gli anni di pubblico magistero, volle passare a ben meritato riposo. Il bravo docente, goriziano d'origine, insegnava matematica e fisica nel nostro Ginnasio fin dall'anno 1872, facendosi stimare e benvolere da colleghi e discepoli per il suo metodo lucido e razionale d'insegnamento, per la scrupolosa coscienza e per il fare modesto e alquanto rigido, ma sempre generoso e leale.

Nuovi docenti ginnasiali. In seguito al pensionamento del prof. Sbuelz e al permesso ottenuto dal prof. Giovanni Battisti, vennero assunti quali supplenti al nostro ginnasio per il prossimo anno scolastico i signori Giovanni Bartoli, Arturo Bondi e dott. Ferdinando Pasini.

Da ZARA.

La festa popolare pro Lega Nazionale, al Giardino Pubblico, riescì ieri al pomeriggio animatissima. L'esposizione umoristica, che ottenne un grande successo d'ilarità, fu molto frequentata; il signor Viscardi, che faceva da cicerone, ebbe il vanto di ottenere anche un bel risultato finanziario. Ammiratissime le vedute cinematografiche del Fabbrovich, che vennero presentate in gran copia e così bene da ottenere gran plauso con varie richieste di bis. L'ufficio postale, che spediva con una meravigliosa celerità, dall'un capo all'altro del giardino pubblico, le cartoline illustrate della Lega, facendole recapitare, fece del pari un buon incasso. Molta gente intorno al fonografo del signor Giurin; moltissima al Tiro a segno. Molti denari spillò anche la Pesca miracolosa. Sonava la Banda comunale, che, tra altro, dovette ripetere la marcia del *Si*. Concertò anche una buona orchestra. La festa — a lode del prestantissimo comitato organizzatore — procedette e finì nel massimo ordine. Ma quello che rende superflua ogni descrizione è la cifra dell'incasso: son 1500 corone guadagnate, in in meno di quattr'ore, alla Lega.

Sciarada

Avverbio è il *primo*. Il mio *secondo* bagna
L'itala terra. Nell'età del mito
Campestre deità col *tutto* addito.

L. I.

Spiegazione del giuoco precedente:
PER—EGRI—NAZIONE

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 5 agosto, N. 176»

PETIZIONI. Giud. distrett. Rovigno. — Contro Biagio Socolich fu Simone d'ignota dimora prodotta da Giovanni Buich fu Nicolò petizione per corone, 3670. Udienza 27 agosto. Tutela diritti convenuto deputato curatore avv. Basilisco di Rovigno.

ASTE. Giud. distrett. Capodistria. — Istanza Antonio Parovel fu Giacomo rapp. dall'avv. Derin 27 agosto incanto del c. t. 1. casa d'abitazione con stalla e corte nel villaggio di Lavra, 3 4 7 9 10 11 12 15 17 18 19 21 22 23 24 25 26 27 28 30 31 32 della p. t. 112, c. t. 14 della p. t. 126, c. t. 8 9 10 della p. t. 156 e c. t. 10 della p. t. 157 tutte di Boste, prati, vigne, boschi, arativi. Stimati cor. 7392.08.

Ist. Giacomo Pecenca rapp. dall'avv. Belli 16 settembre incanto della ottava parte del c. t. 1 p. t. 145 di Rosariol. roia di un molino stim. cor. 316, offerta minima cor. 210.68; metà del c. t. 2 della p. t. 146 di Rosariol, casa d'abitazione con stalletta, orto e corte nella località di Rosariol. Stima cor. 1210.30.

Ist. Martino Rasem fu Gregorio rapp. dall'avv. Longo 6 settembre incanto: ¼ del c. t. 1, 2, 3, e 4 p. t. 200 di Presnizza. Stima cor. 368.

Giud. distrett. Pisino. — Ad istanza di Marotti ved. Caterina da Pedena rapp. dall'avv. Costantini 20 agosto incanto delle tenute 1-15 del p. t. 29, 3-18 del p. t. 30, e 15 del p. t. 384 e 810 di Pedena, consistenti in case, orti, boschi, arativi e pascoli, divise in 25 lotti. Stima cor. 3214.68.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 5. Agosto. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 687.50, Staatsbahn 710.75, Alpine 401.50- La borsa di Berlino chiude debole: Credit 216.— (217.—), Disconto 184.— (184.40), Italiana —.—(103.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 101.12— (101.25—), Rendita 103.20 (103.30), Meridionali 643.— (643.50), Mediterranee 438.— (440.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.75 (100.65), Italiana 102.05 (101.90), Spagnuola 80.95 (81.—), Banche Ottomane 560.— (562.—), Rio Tinto 1082 (1083), Lotti turchi 119.25 (118.50).

Qui Rendita Italiana da 101.25 a 101.75, Credit da 686.— a 689.—.

Listino. Napol. da 19.03½ a 19.07— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.80 a 23.94, Londra 239.50 a 240.10, Francia 95.10 a 95.40, Italia 94.— a 94.30, Banconote italiane 94.— a 94.30, Germania 116.90 a 117.20, Banconote germaniche 116.90 a 117.20. Rend. austr. carta 101.65 a 102.— Rendita ungherese in Corone da 97.85 a 98.10 Credit 687.— a 689.—, Italiana 101.20 a 101.50, Staatsbahn 720.50 a 712.—, Lombarde 67.— a 68.50, Lotti turchi 110.75 a 112.—.

Parigi 5. Chiusa. Rendita francese 3% 100.75, Rendita italiana 5% 102.05, Rendita spagnuola esterna 80.95 Azioni Banca ottomana 560.—

Parigi 5. Chiusa. Ferrate austriache 762.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 28.85, Cambio Londra 251.90, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 104.75, Rendita ungherese in oro 4% 103.35 Länderbank 457.—, Lotti turchi 119.25. Banca di Parigi 1025, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1082. Irreg.

Londra 5. (Cambi Chiusa). Consolidati 95[15]/[16], Lombardi 3½, Argento 24¾, Rendita spagnuola 80½, Italiana 101¼, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2⅝. Introiti della Banca —.— calma

Francoforte 5. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 216.40, Ferrate dello stato —.—. Lombarde 18.10. fermo

Caffè. *Amburgo* 5. (Chiusa). Santos good average per settem. 29.50, per dec. 29.75, per marzo 30.25, per maggio 30.75. calmo

Amburgo 5. Rio ordinario loco 27—28, reale loco 30—32, buono loco 33—35.

Havre 5. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 35.25, per decembre a fr. 36.—.

Nuova York 5. Apertura. Rio per consegne future, calmo, da 15 a 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 5. — Mercato calmo Tenders in Dochets 1000. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Agosto 4[34]/[64], Agosto-Settembre 4[30]/[64], Settem.-Ottobre 4[19]/[64], Ottobre-Nov. 4[13]/[64], Nov.-Dec. 4[10]/[64], Dec.-Genn. 4[8]/[64], Gennaio-Febbraio 4[8]/[64], Febbraio-Marzo 4[8]/[64], Marzo-Aprile 4[8]/[64].

Petrolio. *Anversa* 5. Loco 18.—, fermo

Olio. *Parigi* 5. Itavizzone per mese corr. 56.75, per settem. 58.—, per sett.-dic. 59.25, gennaio-aprile 59.50. calmo

Segala. *Parigi* 5. Mese corrente 14.85 per per settem. 15.—, sett.-dic. 15.—, nov. febb. 15.25. calma

Frumento. *Parigi* 5. Mese corrente 21.95, settem. 20.50, sett.-dic. 20.45, nov.-febb. 20.35. fermo

Farina. *Parigi* 5. Fleura de Paris per 100 k. per mese corrente 29.80, settem. 28.—, sett.-dic. 27.35, nov.-febb. 26.70 fermo

Spirito. *Parigi* 5. Per mese corrente 31.50, settem. 31.75, sett.-dic. 32.—, genn.-aprile 33.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 5. Greggio 88° uso nuovo 16.75—.—, calmo, bianco per mese corrente 22.—, ott.-genn. 22.50— calmo, gennaio-aprile 23.12½, marzo-giugno 23.62½. Raffinato 93½ a 94—.

Amburgo 5. (Chiusa). Per gosto 6.10—, per settem. 6.12—, per ottobre 6.50—, decem. 6.65—, marzo 6.87—, maggio 7.—. stazo

Londra 5. Java a sc. 7.6—, Rappe greggio a sceil. 6¼ staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 4. Agosto 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Pawnee	7	Scaricazione
6			
9	Semiramis	7	Caricazione
12 a	Agrumaria	7	Scaricazione
13 b	Assiria	5	»
13 a			
13 b	Dalmazia	5	Caricazione
14	Petöfi	8	Scaricazione
17	Arpad	6	»
21	Braila	7	»
22	A. Trias	8	»
24	Hassa	5	»
Molo I	Gundulic	10	Caricazione
Molo II	Sipan	7	Scaricazione
»			
»			

Stampato su Emilio dallo Stabilimento Editore Del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

Ringraziamento

A quanti con gentile e pietoso pensiero in varî modi vollero onorare la benedetta memoria della nostra adorata ed indimenticabile estinta, commossi porgiamo i nostri sentiti ringraziamenti.

TRIESTE, 6 Agosto 1902.

FAMIGLIE
KANZ, OTTONICIER, ZIMOLO

†

CARLO KAUCIC

Possidente a Präwald

cessava di vivere ieri 5 corr., nell'età di 81 anni, dopo lunghe e penose sofferenze, munito dei conforti religiosi.

La inconsolabile sottoscritta, affranta dal dolore, partecipa, a nome pure degli altri congiunti, tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Trieste-Präwald, 6 Agosto 1902.

Famiglia J. C. KAUCIC

Il presente serve quale partecipazione diretta

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI ragazzo sedicenne, per servizio basso di scrittoio. Via S. Francesco 16, magazzino. 4019

RICERCO meccanico per consegnare lavoratorio bene avviato, con buona garanzia. Indirizzo Piccolo. 4082

RICERCASI mezza lavorante stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 4131

RICERCASI **giovane dai 16 ai 18 anni che sia intelligente, in qualità di usciere monturato presso uno Stabilimento. Offerte con referenze al Piccolo sotto «Volontà».** 4145

RICERCASI abile riscuotitore con garanzia. L. e G. Doreghini, Madonnina 4. 4176

RICERCASI prontamente persona pratica servizio motore gas. Presentarsi con attestati, via Nuova 14, I p. 4167

RICERCASI giovane cantiniere per birraria. Indirizzo al Piccolo. 4202

RICERCANSI ragazze sarte donna. San Sergio N. 3, II p. 4197

RICERCASI prestaservizi soltanto cucina. Barriera 17, porta 8. 4193

CERCASI domestica. Corso 4, III p. porta 8. 4225

RICERCASI direttrice casa, capace, colta, illibati costumi. Offerte e possibilmente fotografia al Piccolo sub «Scrupoloso». 4214

RICERCANSI brave ragazze sarte donna. Via Torrente 10, III piano. 4213

RICERCASI prestaservizi per tutta la giornata. Piazza Stazione 1, III. 4212

RICERCASI prontamente garzona circa 14 anni, fotografia Mioni, via Fornace. 4254

RICERCASI donna servizio per caffè. Indirizzo al Piccolo. 4247

RICERCASI giovane donna servizio pratica cucina, brava massaia. Indirizzo Piccolo. 9385

RICERCO lavorante falegname, e mezzo lavorante Indirizzo Piccolo. 4253

CERCASI donna tutta la giornata, sappia cucinare. Ireneo 2, II. 4245

RICERCASI onesta domestica con buoni attestati, per famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 4238

RICERCASI impiegato dai 30-40 anni versato nella contabilità e corrispondenza italiana, inglese per l'estero. Indirizzo Piccolo. 4266

RICERCASI praticante con paga indispensabile conoscenza lingua tedesca e calligrafia. Indirizzo Piccolo. 4266

RICERCASI tenitore di libri con perfetta conoscenza del serbo-croato, italiano eventualmente tedesco. Offerte sub «G. P. Z.» al Piccolo. 4265

RICERCASI lavorante sarta donna. Via Malcanton N. 2, V p. 4262

RICERCASI domestica prontamente, piccola famiglia campagna. Rivolgersi portinaio Acque 3. 4257

SIGNORINA non giovane, che sa bene cucinare, andrebbe governante presso signore solo, o vedovo. Offerte al Piccolo sub «4249». 4249

SARTA capacissima ricercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Jolanda 10». 4228

AMMINISTRATORE amministrerebbe stabili. Offerte sub «Stabili al Piccolo. 4024

PRATICANTE per scrittoio ricercasi. Offerte Casella postale 307. 4132

FRIULANA età 13—15 anni, forte, sana, ricercasi per bambina presso primaria famiglia. Scrivere Agenzia Piccolo Pirano. 4188

OFFRESI ragazza per scrittoio, oppure come cassiera, buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 4179

MAGAZZINIERE AGRUMI (importazione) lunghissima pratica, abile tutti lavori scrittoio, fatturista, saldacontista, anche tenitura doppia, offresi anche prontamente. Offerte «G. C. 48» amministrazione Piccolo. 4178

STUDIO d'avvocato ricerca praticante, discreta calligrafia, studente preferito, piccola paga. Corso 25 I p. 4170

FACCHINO che lavorò parecchi anni nel ramo olio ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 4163

CORRISPONDENTE tedesco, francese, conoscenza italiano, bellissima calligrafia, stenografo, offresi per Trieste o provincia. Scrivere «Vindobona» al Piccolo. 3734

CASSIERA offresi. Offerte sub «1000» fermo posta. 4203

MEZZO facchino nel ramo d'olio viene ricercato prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4200

DONNA prestaservizi varie ore al giorno ricercasi. Via Coroneo 1, II, porta 9. 4232

ISTRUZIONE

IMPARTISCE lezioni studente assolto esame maturità scuole reali. Indirizzo Piccolo. 4107

RIPETIZIONE **durante vacanze (giornalmente dalle 9-12) per ragazzi scuole popolari italiane-tedesche, nonchè per quelli che vogliono assoggettarsi settembre esame ammissione Ginnasi—Reali. Gmeinböck, Mercato vecchio 3.** 4278

CERNE', maestro lingue italiana, tedesca, aritmetica, dispone ancora alcune ore libere. Onorario fiorini due, quattro, sino sei mensili. Corso 37. 4194

STUDENTE reali superiori impartisce, modico prezzo, lezioni ragazzi, scuole elementari o reali inferiori italiane. Offerte sub «Intelligenza» al Piccolo. 4234

AFFITTANZE

RICERCASI cameretta vuota sul di dietro, in famiglia civile, per depositare mobili, vicinanze via Torrente, Valdirivo, Acquedotto. Offerte sub «Stiria» al Picolo. 4177

SIGNORA pensionata ricerca camera, cucina. Indirizzo al Piccolo. 4174

RICERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero eventualmente costo. Offerte «Dogana» Piccolo. 4199

GIOVANE professore cerca due stanze ammobiliate, ingresso libero. Offerte al Piccolo sub «S.» 4233

RICERCASI prontamente per tre mesi quartiere di due o tre stanze e cucina. Offerte sub «Quartiere» al Piccolo. 4222

SIGNORA con bambina cerca stanza ammobiliata, possibilmente ingresso libero, paraggi piazza Legna. Offerte Piccolo «Rositta». 4221

GIOVANE ricerca camerino ammobiliato, pressi da S. Giacomo sino piazza Legna. Indirizzo al Piccolo. 4240

AFFITTANSI camera vuota comodo cucina, acqua, camerino ammobiliato. Via Artisti 6, quarto. 4276

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Via Fonderia 4, III. 4207

AFFITTASI pel 24 agosto bellissimo quartierino di due camere e cucina in via Cologna 9. 4261

AFFITTASI pel 24 agosto quartiere di camera, camerino e cucina in via Riborgo 10, secondo. 4261

AFFITTASI bella stanza vuota signore solo, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 4264

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata volendo costo. S. Nicolò 1, porta 7. 4268

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata sul davanti, anche due letti, pel 24 agosto. Via Loggia 3, secondo. 4271
nerosa. 4272

AFFITTASI quartiere fior. 260. Indirizzo al Piccolo. 4244

AFFITTASI stanzetta ammobiliata per primo settembre, centro Corso, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 9384

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Nuova N. 23. III. 4211

AFFITTANSI due camere vuote o ammobiliate, eventualmente comodità cucina. Via Nicolò 23, quarto piano. 4226

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via S. Giacomo (Corso) 4, IV piano. 4198

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Romagna 20, III, porta 6. 4166

AFFITTANSI prontamente una o due stanze ammobiliata, presso distinta famiglia. Via Carradori N. 10. 4168

AFFITTANSI due stanze vuote, via Caserma, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 4172

AFFITTANSI quartiere interno e due stanze uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 4079

AFFITTANSI due belle stanze ammobiliate, Acquedotto 20, pianoterra. 4072

AFFITTANSI due, tre, quattro, camera cucina, magazzini. Via Acquedotto 29. 4099

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Barriera 12, IV, porta 14. 4175

DA affittare stanza vuota, volendo comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 4201

DA affittare tre bellissimi quartieri 3 stanze, camerino, cucina, cantina, closet, comfort moderno, casa nuova, vicino tramway, prezzo vantaggioso. Indirizzo Piccolo. 4231

DA affittare bella stanza vuota, davanti. Indirizzo Piccolo. 4224

SUBAFFITTASI 24 agosto splendido quartiere, centro, 7 camere, camerino, poggiuolo grande, strada, prezzo conveniente. Rivolgersi Rebulla Caffè Adriatico. 4237

SUBAFFITTASI quartierino annui fiorini 160, compreso acqua. Indirizzo al Piccolo. 4269

OFFRESI favorevole occasione. Si cederebbe in posizione centrica del Punto franco due magazzini di circa 300 metri q. con bellissimo grande scrittoio chiaro, telefono e stufe a gas. Offerte al giornale sotto «F. F.» 9382

CAMERINO con letto fior. 4 affittasi. Via Toro 10, IV. 4220

STANZA bella, ammobiliata, senza vis-àvis affittasi prontamente. Chiozza 23, I. 4195

STANZA elegante, ottimo costo, offre distinta, cordiale famiglia. Indirizzo Piccolo. 4070

BOTTEGA in via Foscolo affittasi, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 4204

MAGAZZINO con scrittoio affittasi pel 24 agosto. Via Forni 22. 4205

DUE stanze attigue, ammobiliate, vuote, centro, II, affittansi. Indirizzo Piccolo. 4180

MAGAZZINO affittasi. Via Foscolo N. 1 A. 4183

MIRAMAR vicino stazione e parco, affittansi stanze ammobiliate, eventualmente costo. 3124

QUARTIERE due stanze, camerino cucina, cedesi. Indirizzo Piccolo. 4093

BELLA stanza ammobiliata affittasi, signori. Corsia Stadion 17, III, sinistra. 4185

VILLA signorile sommità colle San Vito affittasi fiorini 725, giardino, pozzo, aria saluberrima, vista incantevole, dodici locali, stufe, parchetti. Eventualmente esteso prato, vasto bosco, introduzione acqua, gas. San Vito 5 o Navali 3. 3995

PIAZZA Lipsia (paraggi) affittasi a signora pensionata oppure a signorina, stanza vuota o ammobiliata, presso coniugi. Indirizzo Piccolo. 4217

MIRAMAR vicino Stazione e parco affittansi stanze ammobiliate, eventualmente costo. 4275

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

RICERCO canarini giovani, vecchi, organetto per istruirli. Offerte «Canarini» Piccolo. 4196

COMPREREBBESI bicicletta per ragazzo. Indirizzo al Piccolo. 4236

RICERCO botti (possibilmente ungheresi) alcoolizate da circa venticinque ettolitri l'una per vini bianchi. Indirizzo Piccolo. 4273

VENDONSI tavolo 6 persone, vetrina lucida, lavamano 2 posti, diversi mobili. Via Nuova 23, II. 4263

VENDESI grande partita libri, opere pregevolissime. Corso 9, IV piano. 4270

VENDONSI floraia, canapè, poltrona, cortinaggi. Indirizzo Piccolo. 4235

VENDONSI causa trasloco diversi mobili, divani per dormire, prezzi convenientissimi, esclusi rivenditori. Ghega 3, I, porta 6. 4246

VENDONSI utensili da scrittoio, tavoli, scuri, contrafinestre, porte legno quercia. Indirizzo al Piccolo. 9383

VENDESI una vasca da petrolio. Indirizzo al Piccolo. 4216

VENDESI caldaia per petrolio. Rivolgersi Acquedotto 38, portinaio. 4219

VENDONSI loden, soprabito, cappotto d'inverno, fini, scuri, quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 4224

VENDONSI diversi vestiti da signora. Poste Nuove 2, porta 8. 4228

DA vendere cavallino razza turca; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 4206

VENDESI macchina Singer buonissimo stato. Via Fonderia 4, III. 4207

VENDONSI due stanze nuove, complete e diversi altri mobili usati. Indirizzo Piccolo. 3709

VENDONSI diversi mobili usati. Indirizzo Piccolo 4208

VENDESI primissima botteghetta panetteria, commestibili, piccolo capitale. Zanier «Caffè Armonia». 4209

VENDONSI «puppe» per sarta. Via Amalia N. 1, ultimo piano. 4169

VENDONSI attrezzi ginnastica, anelli, sbarra pertica f. 10; sedie, tendine. Indirizzo Piccolo. 4055

VENDONSI a prezzi bassissimi lettiere, chiffonniers trumeaux, specchio, sofà, lavamani, armadi usati. Indirizzo Piccolo. 4171

DA vendere 2 bellissimi specchi, altezza metri 2½, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4210

GRANDE occasione. Da vendere stanza letto con colonne e gallerie opaca. Via della Barriera vecchia N. 10 I piano destra. 4277

DECRETO osteria, spaccio birra ricerco ottime condizioni. Offerte al Piccolo sub «Cesare». 4255

LAPIDE forma piramidale, nonchè fanale acetilene, zittera, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4256

LETTI suste nuove bellissimi vendonsi prontamente prezzo incredibile. Caterina 7, V. 4267

TANDEM scorrevolissimo vendesi prezzo d'occasione. Via Tivarnella N. 1, magazzino. 4279

STANZA da letto, pranzo, in noce americana, lavoro finissimo, prezzo favorevole, piazza Valle. Primo lavoratorio mobili. 4242

CAVALLO da sella, Fuchs, valacco, 8 anni, pugni 16¾, vendesi prontamente, causa partenza, stallaggio, Caserma grande. 4241

TAVOLO 20 persone 140×350 e due tavoli giuoco vendonsi per fiorini 34. Stadion 16 I, sinistra. 4250

TRASLOCO! Vendonsi diversi ordigni fabbro meccanico, accessori velocipedi, macchine cucire. San Lazzaro 6. 4251

BICICLETTA Puch Styria quasi nuova, vendesi, buona occasione. Indirizzo Piccolo. 4215

BICICLETTA nuovissima, due pochissimo adoperate, due letti suste, vendonsi causa pronta partenza, prezzi mitissimi. Caterina 7, V. 4140

BICICLETTA da vendere ottimo stato, buon prezzo, Acquedotto 49, II. 4230

BICICLETTA Rambler da vendere per fiorini 80. Indirizzo al Piccolo. 4191

PULTI vendonsi in buono stato. Barriera 17, porta 8. 4193

BAGNO, quadri, utensili cucina, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4162

BICICLETTA americana, da signora, [...]vissima, da vendere per fiorini 60. [...]gersi via Farneto 5, IV piano.

SPARHERD quasi nuovo, con tubi, [...]mo, elegante, vendesi causa tra[...] Androna Moro 4, III p., porta 9.

CAUSA partenza vendonsi completo [...]mento e utensili da cucina, pochi [...] usati, a metà prezzo. Indirizzo al Pi[...]

MOTORE a gas vendesi, Langen W[...] to cavalli. Indirizzo Piccolo.

VIOLINO buonissimo, mandolino [...] voce splendida, vendonsi occasione [...]rizzo Piccolo.

PIANOFORTE vendesi causa trasloco [...] 300. Via Giulia 14 A, dalle 10 alle 11.

MOBILI causa sloggio vendonsi, b[...] mo prezzo. Coroneo 7, primo.

SINGER nuovissima, garantita, [...] prezzo occasione. Riva Pescatori [...]

OSTERIA in centrica posizione [...]bile. Indirizzo al Piccolo.

GRAMMOFONI ogni qualità, dischi, [...] sori, cambi all'ingrosso. Indirizzo [...]colo.

MOBILI! In grandioso assortimento [...] di assoluta concorrenza. Esposizione [...]lazzo Diana, piazza San Giovanni Dalla Torre.

ULTIMA settimana vendonsi a pre[...] cezionalmente bassi, alcune stanze [...]plete: divanetti, tavoli pranzo, sedie [...]tite, chiffonnieri due porte, chiff[...] specchio, toilette, modiglioni, roulette [...] la Tersicore, via Chiozza 5.

CASSE vuote, grandi da vendere. [...] Caterina 1

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO portamonete nero con [...] importo denaro e un anello matr[...]le. Mancia portandolo al Piccolo.

SMARRITA al Giardino Pubblico [...] contenente portamonete. Essendo [...] memoria si prega chi l'avesse tro[...] portarla all'amministrazione del [...] trattenendosi l'importo denaro.

VALIGETTA a mano smarrita Pal[...] Stazione Meridionale, rinvenitore [...]gato portarla al Piccolo verso ma[...]

DIVERSI

SIGNORINA o vedova, 35—40 anni, capace, buona dote, viene ricer[...] scopo matrimonio. Offerte «M. II 17[...] restante Barriera.

DOLORES. Giace lettere alla posta [...]trale restante. Art.

RICA. Cordialissimi saluti, ringrazi[...]ti e congratulazioni. Noi pure sti[...]ne.

ORLEANS. Apprendo tuo ritorno. P[...] scrivermi più diffusamente. Tanto [...] dero tue notizie. Saluti dal cuore! [...]

A. Longhi. Vivo in continue angosce [...] pietà dammi tue notizie. M.

PIETRO domani ore 6¼ sopra [...]

ANGELO mio. Sempre addolorata [...] grazie. C.

RICERCASI socio per rappresentanza [...] commissioni con piccolo capitale [...] tili offerte «Fortuna» Piccolo.

4000 corone cercansi sopra prima [...]lazione provincia. Offerte sub «[...]lazione» Piccolo.

DENARO si riceve dalla Banca C[...] Valute Giuseppe Bolaffio, impe[...] Austriache.

QUINDICIMILA **corone ricercansi cambio vitalizio con persona distinta. Offerte «Vitalizio 44» P[...] centrale.**

RICERCO prontamente cuoca giovane [...]desca, domestiche tedesche, bambi[...] Agenzia Zeidler, via Cassa rispar[...]

LA FORTUNA N. 15 soldi 4. Croce [...] Salm 1860, Lotteria viaggi, Sa[...] Braunsveig, Clary, Egiziano, Banca [...] merciale ungherese. Vende Banca Bo[...]

BLOUSE, sottane novità 1.20, 1[...] 2.50, 3.50, abitini percal, zephir, [...] lana, prezzi ridotti. Jess, Barriera [...]

FUOCHI artificiali, bengalici, cand[...] mane e razzi di giorno, assorti[...] nella cartoleria Trevi, via Nuova.

LABORATORIO fabbro meccanico, [...] Bosco 34, riparazioni d'ogni ge[...]

MACCHINE parchetti, modelli nuovi [...]ma, praticissimo, soltanto fiorini [...] gelì, Canale 5.

RIVOLGETEVI per l'acquisto di [...] scopette di crine, spazzole parche[...] prezzi mitissimi, presso Angeli, Cana[...]

COLLEZIONE monete antiche, [...] greche, venete, cercansi di vende[...] volgersi informazioni Luigi Gaspar[...]gnano.

SALAMI 80. Lampone 70. Aceto vino [...] co 14. - Casse, cassoni vendonsi [...]tanone 9.

CANTANTI, oratori istruttori, otter[...] ce fresca usando premiate pastiglie [...]dini.

SICURA guarigione dei calli me[...] cerotto che vendesi nella Farmacia [...]tina.

PRESERVATIVI francesi dozzina [...] 2, 4, 6, 8, 10, spedizione ovunque. [...] piazza Borsa 4.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il 6 agosto d'[...] dell'I. R. Giud. Distr. affari civili [...]

10 a. via Pozzo del mare 1 - cassaforte[...]
10 a. via Barriera vecchia 5 - mobili [...] cucire, orologio e focolaio economico.
10 a. via Gelsi 5 - suppellettili.
10 a. via Giulia 53 - pianoforti.
10 a. via Alfieri 4 - suppellettili.
10 a. via Giulia 3 - stivali, canapè ed [...] madio.

IMPOTENZA e STERI[...]
Nevrasten[...]
MILANO
VICOLO S. ZENO 6, P. I e Perdite [...]
vengono guarite nel Premiato Gabinetto [...]vato Dr. **Cesare Tenca**, con esito [...] mediante rimedi specifici di privativa [...]vettati. Visite dalle 10 alle 11, e dalle [...] 16. Consulti per corrispondenza L. [...] chiesta si spedisce il modulo onde spe[...]

Ancora mai si sono venduti [...] così bassi e di [...] così eccellente velocipedi e accessori [...] M. Rundbakin, Vienna IX, Berggasse [...]

Vi si trovano BICICLETTE [...] prime marche a cor. 150; BICICL[...] usate, buonissime, a cor. 80, 90 [...] gomme a cor. 8, 9; tubi cor. [...] ad acetilene 4, 6 cor. Pompe [...] cor. 2; pompe a piedi cor. 4. [...] fonte di acquisti per rivenditori [...] logo speciale di accessori da [...] verso cent. 60 in francobolli. [...] soltanto verso cassa, con solida [...] garanzia.

M. RUNDBAKIN
Vienna IX, Berggasse N[...]

RICOMPENSA NAZIONALE di 16,600[...]
7 MEDAGLIE d'ORO, ecc.

QUINA-LAROCHE
ELISIR VINOSO
APERITIVO, FORTIFICANTE, FEBBRIF[...]
contro la Mancanza di forze, Affezioni di Stomaco, Febbri tenaci
Quina-Laroche Ferruginosa
contro la Povertà di Sangue, la Crescenza [...] Conseguenze di Parto, Anemia, ecc.
PARIS: 20, Rue des Fossés-Saint-Jacques

[illegible] ... sesso forte e lo condussero ... imputazione ... qualificò ... caffè a prender ... Dopo un breve ... collana ... Ieri ... le elezioni ... Commercio ... presentanze di ferriere ... mia roba ... Recesso il socio ... Abilitato a rappresentare ... soci Federico Schnabl ... indipendentemente l'uno dall'altro ...

... in modo che la misura si ruppe ed il Carlo Pars ne riportò quattro ferite lacero-contuse, per le quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

Cadute. Il ragazzino di otto anni Carlo Fonn, abitante in via Donota N. 9, ieri, cadendo da un'altezza di circa tre metri, riportò una contusione ed ematoma al braccio destro. Per le cure opportune ricorse alla Società Igea.

... mattina, alle 9, il bracciante Giovanni Scherianz, di 45 anni, abitante a ... N. 124, si recò alla Guardia medica perchè l'altra sera, rincasando, era ...

... patria rappresentanza a compiere il voto da lunghi anni accarezzato di fondare il museo, che oltre a raccogliere gli avanzi sparsi per le vie di Pola, raccogliesse anche quelli che ricordano i tempi preromani.

Il museo ha bisogno dell'aiuto del Comune di Pola che non verrà a mancargli e sperabilmente nel prossimo bilancio si stanzierà una dotazione.

Ringrazia la Giunta provinciale per la sua elargizione che servì a costruire la strada Altura-Nesazio e spera che la Giunta non mancherà si sostenere il museo affin...

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi ... mezze lavoranti sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 3997

Ricercasi per signorina scrittoio, come praticante, conoscenza italiano, tedesco. Offerte «Irene» Piccolo. 3987

Ricercasi prontamente domestica in via Fornace N. 16. 3984

Ricercasi prestaservizi tutto giorno, sappia cucinare. Geppa 14, III. 3981

Ricercasi distinta signora, mezza età, seria, colta, sappia tedesco, compagna viaggio. Offerte «Colta» Piccolo. 3978

Ricercasi donna per servizio tutto giorno. Via Giulia 33 Appalto. 5314

Ricerco giovane domestica tedesca, brava per tutti lavori casalinghi. Buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 3849

... rizzo Vostra lettera. 3969

Telegrafo ricevuto, grazie. Pazienza, coraggio. Mercoledì nove campo. Affettuosamente sempre. 3983

Il TARTRATO GRANUL[...]
la migliore bibita sia per i bambini, sia ... cacissimo dissetante e rinfrescante, è ... e stitichezza di corpo. — Ha ottenuto ... Esposizioni di Parigi, Vie...
VENDESI IN TUTTE LE FA[...]
Chiedere unicamente la specialità ... il cui preparato è sottoposto al controllo ... in Vienna, concessionato dall'I. R. Mini...

... DROGHERIE ... ella Società dei ... terno. ... DESI IN APPA... 1.o Novembre ... GRANAGLIE ... mpletamente. ... fiorini e la conosce... ... DVAZ, Bruck ...